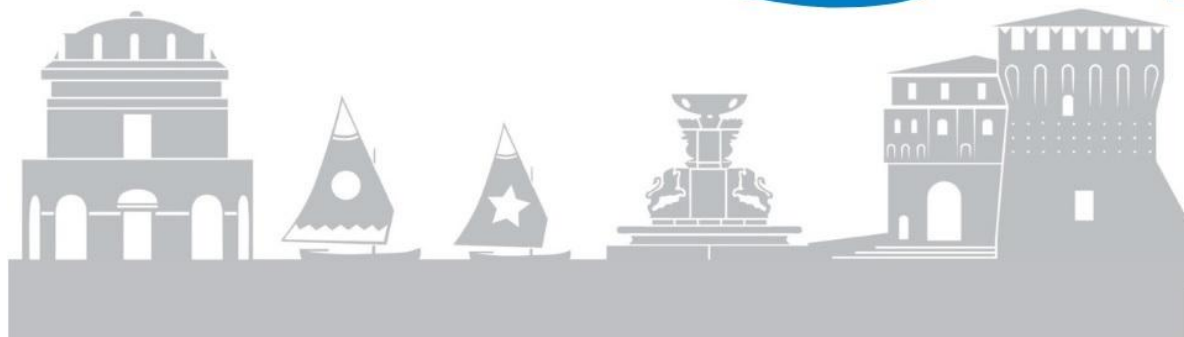


AVIS® Provinciale
Ravenna

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

Bilancio Sociale 2025



Indice

Lettera del Presidente.....	4
I. Chi siamo.....	4
1 Carta d’Identità dell’Avis Provinciale di Ravenna ODV.....	4
2. La nostra storia.....	5
2.1 Storia dell’Avis Provinciale di Ravenna.....	5
2.2 La storia delle nostre AVIS Comunali.....	9
3. Oggetto sociale.....	16
4. Il Codice Etico dell’AVIS Provinciale di Ravenna.....	16
5. Visione.....	16
6. Missione.....	17
7. Territorio di riferimento.....	18
II. Quanti siamo – il nostro capitale umano.....	18
1. Il governo societario.....	18
1.1. Organi di governo dell’Avis Provinciale (art. 8 Statuto).....	19
1.1.1 <i>L’assemblea Provinciale degli associati</i> (art. 9 Statuto).....	19
1.1.2 <i>Il Consiglio Direttivo Provinciale</i> (art. 11 Statuto).....	20
1.1.3 <i>Il Comitato Esecutivo</i> (art- 12 Statuto).....	21
1.1.4 <i>Il Presidente e il Vicepresidente Vicario</i> (art. 13 Statuto).....	22
1.2 Organi di controllo dell’Avis Provinciale (art. 8 Statuto).....	22
1.2.1 L’Organo di Controllo (art. 15 Statuto).....	22
3. Le persone – risorse umane.....	23
4. Formazione e training dei volontari e del personale retribuito.....	25
III Cosa facciamo – le nostre attività e i nostri servizi.....	26
1. Promozione e sensibilizzazione della cultura e del valore del dono.....	26
2. Realizzazione di iniziative territoriali di natura sociale e sportiva.....	27
3. L’attività di raccolta associativa.....	28
IV. Con chi lo facciamo – la nostra rete.....	32
1. Gli stakeholder.....	32
2. La voce degli stakeholders.....	33
2.1 Gli stakeholders esterni.....	34
SWOT: punti di forza, punti di debolezza.....	34
1. Punti di forza ed opportunità.....	34
2. Punti di debolezza.....	36
3. Altre informazioni.....	37
V. Il valore generato – le nostre risorse.....	39
VI. La Valutazione d’Impatto Sociale.....	42
Nota metodologica.....	44
Raccolta iconografica.....	41

Carissimi Socie e Soci, Donatrici e Donatori, Volontarie e Volontari, Rappresentanti delle Istituzioni e cittadini tutti,

Presentare il Bilancio Sociale 2025 di Avis Provinciale Ravenna significa dare voce e forma a un impegno che va ben oltre i numeri della raccolta. In queste pagine non leggerete solo di sacche di sangue e plasma, ma del valore umano e civile che la nostra Associazione genera ogni giorno sul territorio.



Il 2025 ha segnato un passaggio fondamentale nel nostro percorso. In coerenza con il **Programma di Mandato 2025-2028**, abbiamo scelto di ispirare la nostra azione agli obiettivi dell'**Agenda 2030 dell'ONU**, convinti che Avis debba essere protagonista non solo della salute, ma dello sviluppo sostenibile e inclusivo della nostra comunità.

I risultati e il coraggio del cambiamento I dati dell'ultimo anno ci consegnano una fotografia di grande dinamismo. Abbiamo accolto **1.522 nuovi soci**, un segnale di fiducia che ci riempie d'orgoglio, ma che ci sprona anche ad affrontare con decisione il tema del turnover per consolidare la nostra base associativa. La sfida dell'autosufficienza nazionale ci ha visto in prima linea, specialmente nella **raccolta di plasma**, dove puntiamo a consolidare un incremento del 11%, una crescita costante supportata dal potenziamento delle nostre strutture di raccolta.

Un'Avis di prossimità e innovazione Essere vicini ai donatori è la nostra priorità. Abbiamo lavorato per preparare strumenti nuovi e innovativi per la donazione di prossimità, quando leggerete questo Bilancio Sociale AVIS Go sarà una splendida realtà. Questi progetti rappresentano la nostra volontà di presidiare il territorio in modo capillare, rendendo il gesto del dono sempre più accessibile. Parallelamente, abbiamo investito nella **digitalizzazione** e nella formazione dei nostri dirigenti, convinti che un'Avis più moderna sia anche un'Avis più efficace e meno gravata dalla burocrazia.

I giovani e il futuro Il nostro legame con il mondo della **scuola** è più solido che mai. Con oltre 59 giornate di promozione e il coinvolgimento di più di 3.600 studenti, di cui 1.700 nelle superiori, stiamo seminando la cultura del dono nelle nuove generazioni

Unità e Inclusione Avis Ravenna è un'unica grande famiglia. Che si tratti di una piccola sezione comunale o della sede provinciale, condividiamo gli stessi valori di **parità di genere, trasparenza e inclusione**. Il nostro impegno per aumentare la partecipazione femminile e l'integrazione dei nuovi cittadini negli organi sociali è un pilastro della nostra identità di associazione del Terzo Settore.

Concludo ringraziando ogni singolo donatore e volontario. Il vostro dono è il motore silenzioso che permette al nostro sistema sanitario di funzionare e alla nostra società di restare umana. Come recita il nostro motto: *"// futuro non si improvvisa, si costruisce... tutti insieme"*.

Con gratitudine e determinazione,

Renzo Angeli

Presidente Avis Provinciale Ravenna ODV

I. Chi siamo

1 Carta d'Identità dell'Avis Provinciale di Ravenna ODV

DENOMINAZIONE	Avis Provinciale di Ravenna ODV
DATA DI COSTITUZIONE	1961
FORMA GIURIDICA	Associazione di diritto privato con personalità giuridica
REGOLAMENTAZIONE	Legge 266/1991; Decreto Legislativo 117/2017
SCOPO	Solidaristico
SETTORE DI ATTIVITÀ PREVALENTE	B) interventi e prestazioni sanitarie
INDIRIZZO	Via T. Gulli 100, 48122 Ravenna
CODICE FISCALE	00212120398
NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE (RUNTS)	56979 del 24/11/2022
ATTO DI ISCRIZIONE	Regionale n. 1049 del 17/09/1993
SEZIONE DEL REGISTRO	ODV
NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE	141 del 23/05/2002
ATTO DI RICONOSCIMENTO	DPGR n. 353 del 11/06/1986
ADESIONE A ORGANIZZAZIONI NAZIONALI	AVIS Nazionale
ADESIONE A RETI	RAN AVIS Nazionale; Avis Regionale Emilia-Romagna; Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Ravenna
SOCI	Totale Soci: 12.361


2. La nostra storia




2.1 Storia dell'Avis Provinciale di Ravenna

1926	A seguito di un evento tragico occorso ad una donna in gravidanza, il dottor Vittorio Formentano capisce la necessità avere persone disposte a donare il sangue. Lancia a Milano un appello per costituire ed organizzare un gruppo di volontari per la donazione del sangue.
1927	Rispondono 17 persone, che il 16 febbraio danno vita all'Avis, con i seguenti obiettivi: soddisfare la crescente necessità di sangue contribuendo a salvare vite umane, avere donatori pronti e controllati e lottare per eliminare la compravendita di sangue.
1929	Viene approvato il primo Statuto dell'AVIS. Nascono gruppi di donatori in diverse città italiane come Ancona, Bergamo, Brescia, Torino, Napoli, Cagliari, Cremona.
1946	Nasce l'AVIS Nazionale, con sede a Milano, per conferire una veste giuridica ed assicurare un raccordo alle crescenti attività delle Avis Comunali.
1950	20 febbraio 1950- AVIS Nazionale viene riconosciuta giuridicamente dallo Stato con la legge n. 49
1950	Tra i vari gruppi di donatori di sangue sorti in vari Comuni della Provincia di Ravenna, a supporto delle strutture sanitarie, soprattutto se abilitate ad esercitare la chirurgia, cominciò a manifestarsi la necessità di dar corpo ad un'organizzazione a livello provinciale che, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e finanziaria delle Comunali, ne coordinasse l'agire secondo i dettami dello Statuto dell'AVIS Nazionale, a cui normalmente si richiamavano.
1955	Nasce in Lussemburgo la Federazione Internazionale delle Organizzazioni di Donatori di Sangue (FIODS), su proposta del presidente Formentano, che ne diventa Consigliere e poi Presidente
1961	Il 15 ottobre, pochi mesi dopo l'istituzione dell'Avis Comunale, nasce ufficialmente l'Avis Provinciale di Ravenna: sotto la Presidenza del senatore Aldo Spallicci, medico chirurgo, viene costituito il primo Consiglio Direttivo Provinciale
	Nell'autunno, supportata dall'Avis di Bologna, l'Avis Provinciale di Ravenna avvia la prima campagna di propaganda del dono del sangue e la ricerca di nuovi donatori in tutti i Comuni della Provincia
15.10.1961	I volontari della Provincia, con l'aiuto ed il supporto concreto dell'Avis Provinciale di Bologna, prendono contatti con le Amministrazioni comunali per coinvolgerle nel programma avisino; si programmano le prime sedute di raccolta nelle piazze dei vari paesi con l'autoemoteca e con l'équipe medico-sanitaria bolognese, si procede alla raccolta di adesioni, si effettuano le visite mediche ed il prelievo di sangue, che viene poi tipizzato e analizzato nel laboratorio dell'Avis bolognese.
	Ha luogo la prima Assemblea dell'Avis Provinciale di Ravenna, con l'elezione del Consiglio Direttivo che nomina Presidente il Professor Emilio Gondoni, dell'Avis Comunale di Castelbolognese, che ne detiene la carica fino al 1976.
1962	La sede dell'Avis Provinciale e Comunale di Ravenna si sposta da via IV Novembre a via Mangagnina, dove entra in funzione un piccolo Centro Trasfusionale, autorizzato con decreto del Ministero della Sanità del 6 agosto 1962, sotto la direzione del compianto Dottor Emilio Rossi

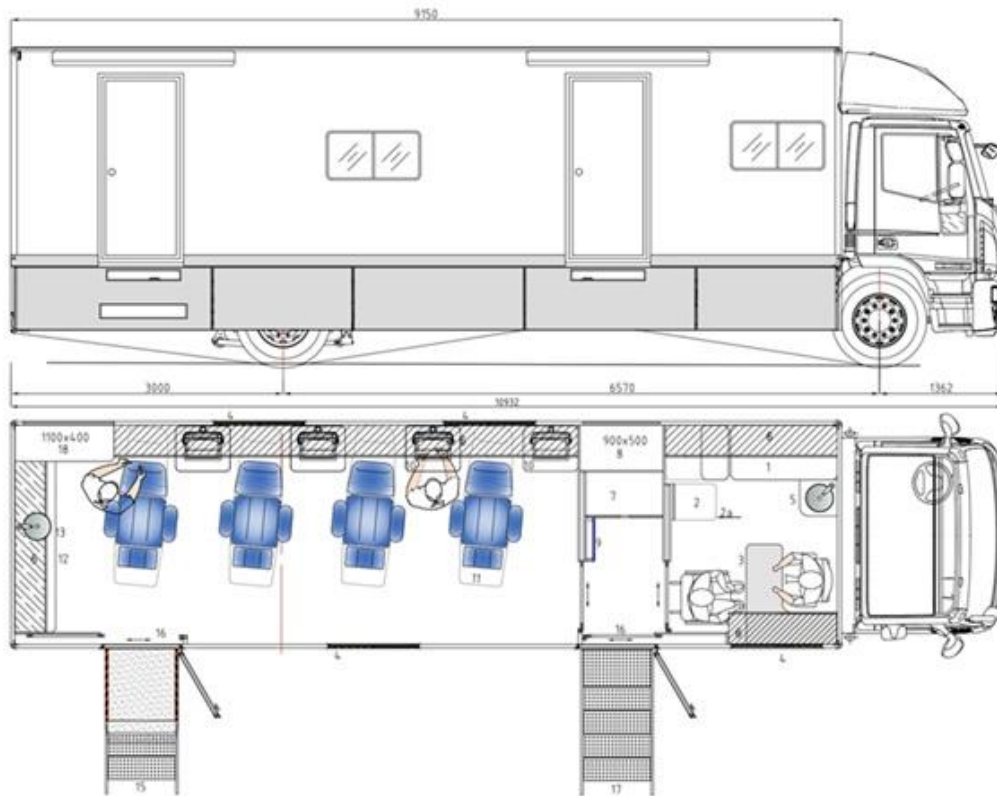
<p>1965</p>	 <p>1965 - l'On. Zaccagnini inaugura l'autoemoteca AVIS</p> <p>Nel 1965 Avis Provinciale Ravenna, per rispondere al fabbisogno di sangue, si arricchisce di nuovi mezzi e si dota di un'autoemoteca per la raccolta del sangue, che viene inaugurata dall'On. Benigno Zaccagnini. Per gli adeguati bisogni di un'organizzazione che è in rapida crescita, viene anche individuata una nuova sede in via Tommaso Gulli, che ancora oggi ospita gli uffici provinciali ed i locali per l'attività di raccolta di sangue e plasma</p>
<p>1967 1967 / 1969</p>	<p>Il 14 luglio 1967 viene emanata la legge n. 592, è una legge storica per l'Avis e per i Sistemi Trasfusionali: vengono regolamentate la raccolta, la conservazione e la distribuzione del sangue umano in Italia. Vengono inoltre riconosciute sia la funzione tecnica di AVIS sul piano dell'organizzazione e della promozione in ambito trasfusionale, sia la sua funzione civica e sociale. In Provincia intanto proseguono i contatti, tenuti soprattutto dal Geom. Roncuzzi, con i rappresentanti delle amministrazioni comunali per coinvolgere tutti i Comuni e la Provincia nella costruzione di un Centro Trasfusionale autonomo, gestito interamente con personale AVIS, munito di tutte le autorizzazioni ministeriali e dotato di tutte le attrezzature per il trattamento del sangue raccolto, dal momento del prelievo a quello di utilizzo per la trasfusione.</p> <p>Nel 1968 la nuova sede dell'Avis Provinciale di Ravenna, situata in via Tommaso Gulli 100, è pronta; si chiude quindi il Centro Trasfusionale di via Mangagnina e tutta l'attività si trasferisce nella nuova sede</p>
<p>1967 / 1969</p>	 <p>Dal 1968 la sede storica di Via T. Gulli 100</p> <p>Il 12 ottobre 1969 viene celebrata la prima Giornata Nazionale del Dono del Sangue, promossa da AVIS Nazionale</p>

1971	Viene lanciata la prima campagna pubblicitaria nazionale firmata da Pubblicità Progresso, dedicata alla donazione di sangue: il logo che compare negli spot e nelle immagini pubblicate sulla stampa è proprio quello di Avis	<p>Occorrono 2.700.000 flaconi all'anno. Se ne raccolgono solo 800.000.</p> <p>C'è bisogno di sangue. Ora lo sai.</p>  <p>1971 - prima campagna sul dono del sangue di Pubblicità Progresso</p>
1980	<p>Avis Provinciale di Ravenna diventa l'Associazione che, percentualmente, può vantare il primato come numero di donatori e di donazioni in tutta Italia.</p> <p>Avis Provinciale di Ravenna instaura rapporti di collaborazione diretta con molti ospedali in tutta Italia, in particolare Napoli, Cagliari, Catania, Catanzaro, Casa di Cura Villa Maria di Cotignola e Villa Maria Beatrice di Firenze del Gruppo Villa Maria S.p.A., per trasferire il sangue eccedente il fabbisogno della nostra Provincia e contribuire all'autosufficienza nazionale. Sono fondamentali, in questi momenti, la collaborazione con le varie Forze dell'Ordine del nostro territorio: Polizia Stradale, Guardia di Finanza, Carabinieri, che, partendo dal Centro Trasfusionale dell'Avis di Ravenna, con proprie staffette raggiungono Napoli e altre città del Sud per consegnare le indispensabili unità di sangue a fronte di emergenze.</p>	
1982	Dopo che, nel 1981, anche in Italia si sono verificati i primi casi di AIDS, poi esploso in tutta la sua pericolosità, Avis Provinciale Ravenna, prima (e unica) nel Paese decide di eseguire il test AIDS su tutte le unità di sangue raccolte, a garanzia della sicurezza del sangue raccolto e distribuito	
1983	Si inizia l'attività promozionale nei lidi romagnoli, anche con il contributo di Volontari dell'Avis Comunale di Carpi (Mo)	 <p>Agosto 1985 - Promozione sulle spiagge assieme agli amici di Carpi</p>
1985	19 maggio: si firma il gemellaggio con il Klub HDK di Kedzierzyn Kozle, associazione di donatori della Polonia, per una reciproca collaborazione. A fine anni '80 al Klub HDK sarà donata la prima autoemoteca di Avis per la promozione e la raccolta di sangue in Polonia.	

1985	<p>I donatori ravennati “adottano” circa 600 bambini talassemici gestiti dal Servizio trasfusionale di Cagliari. Il sangue di migliaia di donatori è destinato a garantire la vita di questi bambini: diventa quindi prioritario che il sangue giunga in Sardegna, a Cagliari, indipendentemente dalle situazioni meteo. Si sigla così un gemellaggio con la 46^a Brigata dell’Aeronautica militare di Pisa, grazie alla collaborazione già esistente con il Comando dell’aeroporto militare di Pisignano – Cervia, che già in diverse occasioni aveva trasportato anche una sola unità di sangue in alcune località italiane.</p>	 <p>9 settembre 1990 - Pisa firma del gemellaggio con 46^a Brigata aerea alla presenza dell'On. Spadolini</p>
1990	<p>4 maggio 1990: il Parlamento emana la legge n. 107, “Disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue e ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati”. Si afferma il principio della gratuità della donazione mettendo al bando qualsiasi forma di ricompensa per la donazione; si afferma inoltre che le Associazioni dei donatori volontari di sangue e le relative Federazioni concorrono ai fini istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale concernenti la promozione e lo sviluppo della donazione di sangue e la tutela dei donatori.</p>	
1996	<p>15 febbraio 1996: Avis Provinciale di Ravenna, dopo l’uscita della 107/1990, trasferisce il proprio Centro Trasfusionale e Laboratorio Analisi all’AUSL di Ravenna., mantenendo la raccolta del sangue, e successivamente del plasma, in tutta la Provincia.</p> <p>L’Unità di Raccolta di Avis Ravenna consiste in 36 punti di raccolta fissi e mobili.</p>	
1997	<p>A seguito dell’emanazione del Decreto Legislativo 460 del 4 dicembre 1997, AVIS acquisisce la qualifica di ONLUS: Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale</p>	
2010	<p>L’Avis Provinciale di Ravenna festeggia i 50 anni di fondazione</p>	
2020	<p>Per i 60 anni di fondazione, il Consiglio Direttivo dell’AVIS Provinciale di Ravenna delibera di destinare le risorse economiche a supporto del personale sanitario di Ospedali, Case di Cura, Case di Riposo, Medici di Medicina Generale, i propri dipendenti, i donatori di sangue, con l’acquisto e la donazione di dispositivi di protezione individuale e mascherine per fronteggiare l’emergenza sanitaria causata dal Covid-19</p>	
2021	<p>È stato un anno caratterizzato da importanti cambiamenti.</p> <p>A gennaio è stato nominato il nuovo responsabile qualità Dr. Gianluca Acquaviva che ci ha consentito di fare un vero e proprio salto di “qualità”.</p> <p>15 maggio 2021: Assemblea annuale con rinnovo del consiglio direttivo dell’Avis che durerà in carica per i prossimi 4 anni</p> <p>Settembre: è stato nominato il nuovo Direttore Sanitario dr. Francesco Levada</p> <p>27 Ottobre: l’Avis si è accreditata come Provider con determinazione n. 19981 rilasciata dalla Regione Emilia Romagna</p>	
2022	<p>A gennaio si è proceduto all’assunzione del Responsabile Sanitario aumentando così di un’unità lavorativa l’organigramma del personale</p> <p>Nel mese di ottobre si è provveduto all’adeguamento dello Statuto associativo alla normativa del Terzo Settore apportando modifiche e/o integrazioni ad alcuni articoli consentendo così l’iscrizione al RUNTS (Registro Nazionale Terzo Settore).</p>	

<p>2023</p>	<p>Viene ideata, progettata, programmata e rilasciata la nuova campagna di comunicazione per la promozione della donazione di sangue e di plasma.</p> 
<p>2024</p>	<p>In occasione della Giornata Mondiale del Donatore di Sangue, Avis celebra questa ricorrenza organizzando eventi speciali dedicati a chi ogni giorno contribuisce a salvare tante vite.</p> <p>Il 14 giugno del 2024 l'azienda Magic Gel ha scelto di celebrare questa giornata insieme ad Avis Provinciale Ravenna, sensibilizzando i propri clienti sull'importanza della donazione di plasma e sangue. Per l'occasione, ha anche riservato uno sconto speciale sul suo prodotto di punta a tutti coloro che avessero compilato la cartolina per diventare donatori.</p>  
<p>2025</p>	<p>L'Avis Provinciale di Ravenna ha dato avvio ad un progetto ambizioso che prevede l'acquisto di una "Plasma mobile", che andrà a rappresentare un punto mobile di raccolta, e una soluzione efficace per affrontare anche le difficoltà legate alla disponibilità di locali idonei all'interno delle strutture dell'Azienda USL della Romagna: solo in quattro dei dieci punti sono presenti separatori per la donazione del plasma e per facilitare alla donazione quei donatori che risiedono in aree lontane rispetto ai punti di raccolta non attrezzati per la donazione di plasma. Grazie alla mobilità del mezzo, sarà possibile ridurre gli spostamenti necessari e il tempo complessivo richiesto per donare, rendendo l'esperienza più accessibile e comoda. L'investimento è destinato a tutelare la salute dei cittadini e rappresenta per noi un passo concreto verso questo obiettivo, poiché consentirà di</p>

incrementare le opportunità di raccolta e coinvolgere un numero sempre maggiore di donatori di plasma sul territorio.



2.2 La storia delle nostre AVIS Comunali

1. AVIS COMUNALE DI ALFONSINE	
1960	Un piccolo gruppo di donatori alfonsinesi, affiliati all'Ospedale di Ravenna, iniziò a pensare alla costituzione di una locale Sezione di donatori di sangue. Una domenica mattina della primavera di quell'anno, in piazza Gramsci ad Alfonsine, si presentò l'Autoemoteca dell'Avis di Bologna. Assieme gettarono le basi per formare una Sezione Avis. Si costituì il Comitato promotore per la nascita della Sezione Avis ad Alfonsine.
1961	10 marzo 1961: presso il Teatro Aurora di Alfonsine ebbe luogo la prima assemblea della neo nata Avis Comunale, con l'elezione del primo Consiglio Direttivo formato da 9 consiglieri. Presidente fu eletto Carlo Tumiatti
2025	Oggi l'Avis di Alfonsine, sede del Punto di Raccolta Avis, ha 373 donatori con 707 donazioni

2. AVIS COMUNALE DI BAGNACAVALLLO	
1960	Nella piazza del paese arriva l'autoemoteca dell'AVIS di Bologna per diffondere la donazione di sangue tra i cittadini. Da questo primo gruppo di donatori, Cesare Bianchi, bolognese e segretario di AVIS Nazionale costituisce il Comitato promotore per iniziare a lavorare per la costituzione della sede AVIS a Bagnacavallo
1961	10 giugno 1961: gli 8 componenti del Comitato Promotore convocano la prima assemblea dei donatori bagnacavallesi: sono ben 56, e nei locali di Palazzo Vecchio costituiscono l'Avis Comunale di Bagnacavallo. 18 giugno 1961 – si svolgono le votazioni per l'elezione del primo Consiglio Direttivo e del Presidente Il Consiglio neoeletto, composto da 7 soci, nomina Presidente Anacleto Melandri La prima sede è in via Mazzini
2025	L'Avis Comunale di Bagnacavallo conta 492 donatori con 883 donazioni

3. AVIS COMUNALE DI BAGNARA DI ROMAGNA	
1962	È stata costituita da Clementa Fabbri, un'ostetrica molto conosciuta all'interno del paese e attiva nella comunità. Grazie a lei e ai primi volontari è nato un punto di raccolta locale, che per molti decenni ha permesso ai cittadini bagnaresi di donare.
2025	Oggi l'Avis di Bagnara di Romagna ha 106 donatori con 157 donazioni

4. AVIS COMUNALE DI BARBIANO	
1990	9 marzo 1990: nasce l'Avis Comunale di Barbiano, per volontà del parroco Don Angelo Figna e di alcuni donatori barbienesi, sotto la regia dell'Avis Provinciale di Ravenna, con lo scopo di creare nella comunità una sezione in grado di promuovere il dono del sangue. Marino Mingazzini venne eletto primo presidente della sezione e ideò la prima festa del donatore
2025	L'Avis Comunale di Barbiano conta 94 donatori con 180 donazioni

5. AVIS COMUNALE DI BRISIGHELLA	
1961	È arrivata in Piazza a Brisighella l'autoemoteca dell'Avis di Bologna. La presenza del segretario Luigi Zedde ebbe un effetto dirompente, che portò un gruppo di donatori a promuovere la prima assemblea, la costituzione della Sezione Avis di Brisighella e la nomina del primo Comitato, composto da 8 soci, che elesse alla presidenza Aldo Gagliani Alla fine dell'anno i donatori erano 25 con 85 donazioni
2025	L'Avis Comunale di Brisighella conta 307 donatori e 538 donazioni

6. AVIS COMUNALE DI CASOLA VALSENI	
1961	30 luglio 1961: per la prima volta l'autoemoteca dell'Avis di Bologna arrivò a Casola Valsenio. Furono 40 i Casolani che andarono a donare: 37 operai e lavoratori, 2 studenti ed il prete. L'elevato numero di donatori e l'entusiasmo crescente fecero sì che si costituisse la Sezione dell'Avis Comunale. Il primo presidente fu Carlo Giorgi con la segretaria Rita Conti
1968	9 febbraio 1968: si indice la prima giornata dei donatori
1979	Si decide di fare per la prima volta la Festa della Befana. La manifestazione è continuata ininterrottamente sino ad oggi
2025	L'Avis Comunale di Casola Valsenio, sede del Punto di Raccolta Avis, conta 132 donatori e 176 donazioni

7. AVIS COMUNALE DI CASTELBOLOGNESE	
1960	13 novembre 1960: in piazza Bernardi arrivò uno strano carrozzone, una corriera grande, sul fianco la scritta "Avis Bologna Centro mobile per la raccolta del sangue". Tanti curiosi ad ascoltare cosa facevano, come lo facevano, a cosa serviva, ma intanto tutti aspettavano che uscisse il primo per sottoporlo ad una raffica di domande, perché ovviamente non si fidavano "di quello lì". "tutto bene, mi hanno visitato fatto la radiografia, poi un becco come una zanzara, e niente, sono qui": tra perplessità, brontolii, entusiasmi alla fine della giornata 52 cittadini donarono il loro sangue.
1961	8 aprile 1961: nasce l'Avis Comunale di Castelbolognese. All'interno dell'Ospedale Civile di Castelbolognese vengono individuati alcuni locali per la sede dell'Associazione. Successivamente, un gruppo di 38 donatori vi si riunisce in Assemblea ed elegge il primo Consiglio Direttivo, formato da 7 consiglieri, che a loro volta eleggono il professor Emilio Gondoni primo presidente della sezione.
1988	Viene firmato il contratto di comodato d'uso gratuito con l'Amministrazione Comunale per la sede associativa.
2025	Oggi l'Avis Comunale di Castelbolognese ha la sua sede con il Punto di Raccolta all'interno dell'ex Ospedale Civile in via Roma e conta 429 donatori con 755 donazioni

8. AVIS COMUNALE DI CERVIA	
1967	Per iniziativa e sulla spinta del dottor Scaravelli, primario del locale ospedale, viene costituita la sezione Avis Comunale di Cervia. Primo presidente Dino Guerra. La sede era in corso Mazzini
1994	L'AUSL 35 di Ravenna concede all'Avis Comunale di Cervia i locali per la sede e per l'attività di raccolta che viene effettuata da équipe dell'Avis Provinciale di Ravenna
2025	L'Avis Comunale di Cervia conta 903 donatori con 1584 donazioni

9. AVIS COMUNALE DI CONSELICE	
1961	9 giugno 1961: il comitato promotore per la nascita della sede Avis a Conselice convoca la prima assemblea dei donatori presso i locali dell'Amministrazione Comunale: sono presenti 29 donatori. Viene eletto un Consiglio Direttivo composto da 7 donatori, che nominano Presidente Eros Ferretti La sede è presso i locali dell'Ospedale civile in via Selice
2018	26 febbraio 2018: Viene convocata l'Assemblea straordinaria dell'Avis Comunale di Lavezzola e i soci deliberano la chiusura, in quanto i dirigenti volontari non riescono più ad adempiere agli obblighi statutari e non c'è ricambio generazionale. I 44 donatori iscritti alla sezione di Lavezzola vengono accorpatis all'Avis Comunale di Conselice
2025	L'Avis Comunale di Conselice, sede del Punto di Raccolta Avis, conta 290 donatori con 545 donazioni

10. AVIS COMUNALE DI COTIGNOLA	
1974	5 giugno 1974: nasce l'Associazione Donatori Sangue di Cotignola come sotto sezione dell'ADS di Lugo. Primo presidente è Filippo Valentinotti
1984	Le Associazioni Donatori Sangue del territorio lughese aderiscono all'Avis Provinciale di Ravenna con un protocollo d'intesa. L'Associazione Donatori Sangue di Cotignola diventa Avis Comunale di Cotignola.
2025	L'Avis Comunale di Cotignola conta 229 donatori con 371 donazioni

11. AVIS COMUNALE DI FAENZA	
1952	Durante un corso di Pronto Soccorso emerse la necessità di avere del sangue disponibile, ma anche la difficoltà nel reperirlo. Un primo gruppo di pochi donatori e alcuni medici cominciò a lavorare per costituire un'associazione di donatori.
1953	Nacque ufficialmente la Sezione Avis Comunale di Faenza, con un primo gruppo di 28 donatori. Primo Presidente fu il professor. Armelino Visani, medico del locale Ospedale.
1971	La signora Palmira Zama, bisognosa di numerose e lunghe cure, capì la situazione e nominò nel suo testamento “ .. eredi universali l'Ospedale degli Inferni di Faenza e l'Avis Comunale di Faenza. devolvendo la sua eredità al miglioramento dei locali destinati al Centro Trasfusionale e all'acquisto di idonee apparecchiature a supporto dell'attività trasfusionale.” Si firma la convenzione, tuttora esistente, in cui l'Ospedale si faceva carico della gestione del Centro Trasfusionale, assicurando all'Avis Comunale di Faenza una sede operativa presso lo stesso.
1993	Terminano i lavori di costruzione della nuova palazzina Trasfusionale, con annesso Punto di Raccolta e sede dell'AVIS
2025	L'Avis Comunale di Faenza. sede del Punto di Raccolta Avis, conta 2948 donatori con 5280 donazioni

12. AVIS COMUNALE DI FUSIGNANO	
1933	È operativo presso il locale Ospedale S. Rocco un gruppo di 18 donatori organizzato dal dottor Riccardo Babini.
1945-46	Nasce la sezione dell'Associazione Donatori Sangue di Fusignano, primo presidente Bernardo Negrini
Anni '70	Nasce la sezione Avis Comunale di Fusignano in parallelo con l'ADS di Fusignano.
1981	Le due Associazioni si fondono e nasce l'Avis Comunale di Fusignano. Presidente Olindo Siroli
2025	L'Avis Comunale di Fusignano conta 277 donatori con 463 donazioni

13. AVIS COMUNALE DI LUGO	
1983	15 giugno 1983: presso la Biblioteca in piazza Trisi è convocata l'assemblea costitutiva dell'Avis Comunale di Lugo. Sono presenti 23 donatori. Viene costituita la sezione Avis Comunale di Lugo, con un Consiglio Direttivo formato da 7 donatori, presidente Eros Regazzi
1994	6 marzo 1994: l'assemblea dell'associazione Avis-ADS Lugo delibera lo scioglimento dell'associazione ADS Lugo e la sua integrazione nell'Avis Comunale di Lugo
29 marzo 2021	Viene convocata l'Assemblea straordinaria dell'Avis Comunale di Voltana e i soci deliberano la chiusura, in quanto i dirigenti volontari non riescono più ad adempiere agli obblighi statuari e non c'è ricambio generazionale. I 43 donatori iscritti alla sezione di Voltana vengono accorpati all'Avis Comunale di Lugo. Rimane viva la disponibilità di alcuni consiglieri di mantenere in essere una sorta di coordinamento Avis Voltana come punto di riferimento per i donatori e per le altre associazioni per organizzare iniziative o partecipare ad attività comuni per continuare a promuovere la donazione del sangue nel territorio.
2025	L'Avis Comunale di Lugo, sede del Punto di Raccolta Avis, conta 1357 donatori con 2452 donazioni

14. AVIS COMUNALE DI MASSALOMBARDA	
1958	5 maggio 1958- Prima giornata del nuovo donatore a Massalombarda, promossa dall'Avis di Bologna
1961	Per iniziativa di una ventina di donatori, viene costituito il primo Consiglio Direttivo, formato da donatori che eleggono Libero Landi primo Presidente della neocostituita Avis Comunale di Massalombarda
1988	Viene assegnata all'Avis di Massalombarda, da parte del Comune, la prima sede, tuttora attiva, nel Palazzo Comunale
2025	L'Avis Comunale di Massalombarda, sede del Punto di Raccolta Avis conta 321 donatori con 539 donazioni

15. AVIS COMUNALE DI RAVENNA	
1960	Con l'autoemoteca dell'Avis di Bologna comincia l'attività di raccolta nel Comune di Ravenna e, per l'interessamento del Segretario Nazionale Cesare Bianchi, si inizia a ragionare sull'opportunità di costituire una sezione Avis che operi entro i confini del Comune.
1961	26 marzo 1961: il comitato promotore per la costituzione della Sezione Avis Comunale di Ravenna, composto da 6 donatori, convoca, presso la sala Classense, la prima Assemblea dei 150 donatori del Comune di Ravenna, che a norma di statuto hanno già effettuato due donazioni di sangue, e costituiscono ufficialmente la Sezione Avis Comunale di Ravenna Viene eletto il primo Consiglio Direttivo e nominato presidente il sig. Donati Domenico La sede è in via IV novembre e seguirà l'Avis Provinciale nei suoi spostamenti sino alla sede definitiva di via Gulli 100.
2025	Oggi l'Avis Comunale di Ravenna, sede del Punto di Raccolta Avis, conta 2788 donatori con 5417 donazioni

16. AVIS COMUNALE DI RIOLO TERME	
1960	La donazione del sangue è una pratica che sta maturando e i donatori si recano all'Ospedale di Imola o di Bologna per donare.
1961	8 dicembre 1961: un piccolo ma tenace gruppo di 19 donatori costituisce la Sezione Avis Comunale di Riolo Terme. Primo Presidente viene eletto Guido Ravaglia
1964	Grazie alla disponibilità del dottor Gastone Borghi, l'Avis riolese ha una nuova sede in Piazza Mazzanti e può quindi guardare al futuro con più soddisfazione
1986	Dalla base Avis viene costituita la locale sezione Associazione Italiana Donatori Organi (AIDO) a testimoniare la grande sensibilità dei cittadini riolesi
2025	L'Avis Comunale di Riolo Terme conta 205 donatori con 363 donazioni

17. AVIS COMUNALE DI RUSSI	
1961	22 gennaio 1961: grazie alla costante iniziativa di 2 donatori nasce l'Avis Comunale di Russi. I donatori sono trenta ed eleggono primo Presidente Guido Scudellari
1975	All'Avis di Russi viene concessa la prima sede nei locali di Via Farini, sede oggi dell'ex ospedale
2025	L'Avis S Comunale di Russi conta 352 donatori con 600 donazioni

18. AVIS COMUNALE DI SAN PANCRAZIO	
1960	Grazie alla presenza, ogni tre mesi, della "corriera" (autoemoteca dell'Avis di Bologna) i cittadini di San Pancrazio cominciarono ad avere confidenza con la donazione di sangue.
1961	I primi donatori si associano alla neo costituita sezione di Russi. Vedono che stanno crescendo e nasce l'idea di costituire una Sezione Avis a San Pancrazio
1963	4 gennaio 1963: si costituì l'Avis di San Pancrazio: viene eletto un Consiglio Direttivo provvisorio, composto da 5 donatori, che eleggono presidente Luigi Silvestroni che rimane in carica per 2 anni
1965	Si convoca l'Assemblea dei donatori con le elezioni per il rinnovo del Consiglio e delle cariche. Presidente diventa Nazario Valpiani. Grazie alla sua costante opera l'Avis di San Pancrazio prosegue il suo sviluppo nel territorio promuovendo ovunque la solidarietà e la donazione del sangue
2022	L'Avis Comunale di San Pancrazio, sede del Punto di Raccolta Avis, conta 62 donatori con 80 donazioni
31/07/2023	L'Assemblea dei soci delibera l'accorpamento dei donatori iscritti all'Avis comunale di Russi. La sede

	associativa dell'Avis di San Pancrazio viene chiusa a causa delle difficoltà oggettive nel reperire soci donatori disponibili ad assumersi incarichi dirigenziali necessari a garantire le attività istituzionali e relativi adempimenti che devono essere espletati in modo efficiente ed efficace indispensabili per il funzionamento dell'Avis.
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

19. AVIS COMUNALE DI SAN PIETRO IN VINCOLI	
1970	Nell'area delle Ville Unite sono attivi molti donatori, già associati all'Avis Comunale di Ravenna. Per meglio gestire i contatti con i donatori e con i cittadini di questo vasto territorio, si costituisce quindi l'Avis Comunale di San Pietro in Vincoli. La sede subisce vari spostamenti: da San Pietro in Vincoli a Campiano, ancora a San Pietro in Vincoli, poi alle scuole di San Pietro in Campiano. La raccolta viene effettuata con l'autoemoteca dell'Avis Provinciale di Ravenna
2007	L'Avis Comunale di San Pietro in Vincoli si trasferisce definitivamente nei locali delle ex scuole di Carraie, dove viene realizzato, attrezzato e autorizzato il Punto di Raccolta fisso, tuttora operativo
2025	L'Avis Comunale di San Pietro in Vincoli conta 225 donatori con 395 donazioni

20. AVIS COMUNALE DI SANT'AGATA SUL SANTERNO	
2000	L'Avis Comunale di Sant'Agata sul Santerno si ricostituisce, dopo un lungo periodo di inattività, nell'anno 2000, sotto la presidenza di Paolo Montanari, che ne segue l'operato per tre anni, fino alla sua triste e prematura scomparsa nel 2003. Subentra quindi nella carica Stefano Geminiani, che concluderà il mandato e i due successivi, fino al 2012. Durante i 9 anni della presidenza di Geminiani, l'Avis Comunale di Sant'Agata sul Santerno promuove il valore del dono del sangue tramite la partecipazione attiva con stand informativi nelle varie feste paesane. Inoltre viene istituito, con cadenza biennale, il pranzo sociale, che vede inviati tutti i donatori e i loro familiari
2025	L'Avis Comunale di Sant'Agata sul Santerno conta 141 donatori con 232 donazioni

21. AVIS COMUNALE DI SOLAROLO	
1961	Su iniziativa dell'Avis bolognese, che con l'autoemoteca è presente in piazza a Solarolo, si costituisce un Comitato Promotore per iniziare il percorso di costituzione della sede Avis
1962	25 ottobre 1962: il Comitato Promotore convoca la prima Assemblea dei soci presso il locale Municipio: sono presenti 7 donatori. L'Assemblea costituisce la sezione Avis Comunale di Solarolo ed elegge il Consiglio Direttivo. Presidente viene nominato Domenico Porcellini
2025	L'Avis Comunale di Solarolo conta 186 donatori con 335 donazioni

3. Oggetto sociale

Avis Provinciale di Ravenna OdV è un'associazione di volontariato che non ammette discriminazioni di genere, etnia, lingua, religione, nazionalità o ideologia politica, non lucrativa, nata con lo scopo di formare ed informare la cittadinanza su corretti stili di vita, educazione sanitaria, al fine di promuovere la donazione di sangue ed emocomponenti in forma associata, volontaria, periodica, anonima, non remunerata, consapevole.

Con l'emanazione del Codice di Riforma del Terzo Settore, Decreto Legislativo 117 del 3 luglio 2017, Avis diventa Organizzazione di Volontariato (ODV), aderisce ad AVIS Nazionale, Rete Associativa Nazionale, di cui ne condivide principi e valori.

4. Il Codice Etico dell'AVIS Provinciale di Ravenna

Dal 9 aprile 2016 è entrato in vigore il Codice Etico¹ dell'Associazione: l'Avis Provinciale di Ravenna OdV riconosce il valore di un impegno all'applicazione di principi etici e di diritti umani che possono andare oltre la conformità alle leggi esistenti. A tale scopo i soci, i volontari, i dipendenti, i prestatori di lavoro temporaneo, i consulenti ed i collaboratori a qualunque titolo, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto di Avis Provinciale di Ravenna devono rispettare e promuovere i seguenti principi:

- onestà;
- affidabilità;
- obiettività e imparzialità;
- correttezza;
- trasparenza;
- riservatezza.

5. Visione

La *vision* dell'Associazione è far sì che il sangue ed i suoi componenti siano disponibili dove serve, quando serve, nelle quantità necessarie per garantire il diritto alla vita degli ammalati, attraverso una corretta informativa, la promozione del dono, la chiamata dei donatori, in diverse realtà anche la raccolta diretta in regime convenzionale.

Fin dalla sua costituzione gli scopi dell'associazione fissati dallo Statuto² erano e sono: venire incontro alla crescente domanda di sangue, avere donatori pronti e controllati nella tipologia del sangue e nello stato di salute, donare gratuitamente sangue a tutti, senza alcuna discriminazione.

1

Codice Etico ravenna.avisemiliaromagna.it/documenti-provinciali/

2

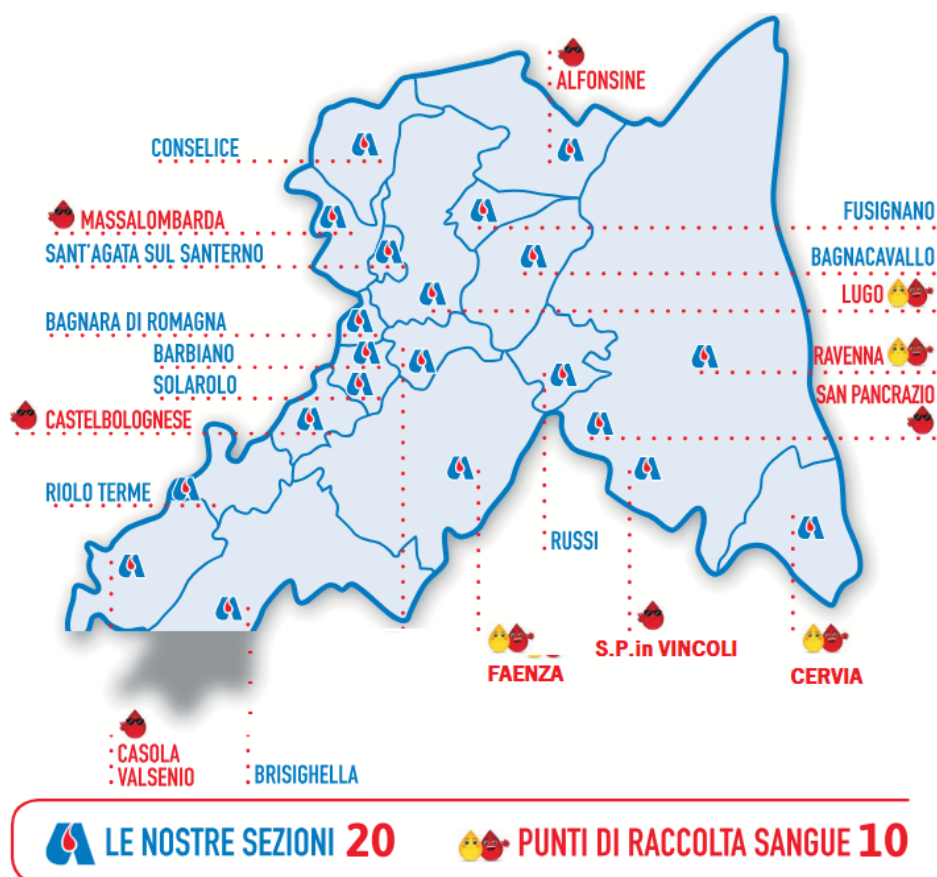
Statuto ravenna.avisemiliaromagna.it/documenti-provinciali/.

6. Missione

Avis Provinciale di Ravenna OdV, in armonia con i propri fini istituzionali e con quelli dell'AVIS Nazionale, dell'Avis Regionale e del Servizio Sanitario Nazionale, si propone di:

- Sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili e la promozione per il buon utilizzo del sangue;
- Tutelare il diritto alla salute dei donatori e di coloro che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale;
- Promuovere l'informazione e l'educazione sanitaria dei cittadini;
- Promuovere un'adeguata diffusione delle proprie Sedi Comunali su tutto il territorio provinciale, con particolare riferimento alle aree carenti e delle attività associative e sanitarie ad esse riconosciute, come la raccolta del sangue e degli emocomponenti;
- Favorire lo sviluppo della donazione volontaria, periodica, associata, non remunerata, anonima e consapevole a livello provinciale;
- Promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo a livello provinciale;

7. Territorio di riferimento



Avis Provinciale di Ravenna è un'associazione di volontariato che non ammette discriminazioni di genere, etnia, lingua, religione, nazionalità o ideologia politica, non lucrativa, nata con lo scopo di formare ed informare la cittadinanza e i soci su corretti stili di vita, educazione sanitaria, al fine di promuovere la donazione di sangue ed emocomponenti in forma associata, volontaria, periodica, anonima, non remunerata, consapevole. Svolge il coordinamento delle Avis Comunali della Provincia, e di raccordo fra queste e l'Avis Regionale e Nazionale. Mantiene una relazione con l'AUSL Unica della Romagna, mediante la stipula di una Convenzione, che regola la raccolta del sangue ed emocomponenti in ogni suo aspetto, nel pieno rispetto dei decreti e delle normative statali vigenti in materia. Nei seguenti capitoli si espone in dettaglio quanto anticipato in questa sede.

II. Quanti siamo – il nostro capitale umano

1. Il governo societario

Il governo societario di AVIS consiste in un meccanismo a struttura reticolare, fondato sulle *Avis Comunali ed equiparate*, ciascuna dotata di autonomia giuridica e fiscale: nel territorio ravennate, come osservato nel capitolo precedente, le Avis Comunali ed equiparate sono 20. Esse tengono le proprie *Assemblee Comunali ed*

equiparate, alle quali i soci partecipano personalmente: in questa sede vengono nominati i loro delegati, che li rappresentano negli organi di governo dell'Avis Provinciale insieme ai rappresentanti legali dei soci persone giuridiche, ossia le medesime Avis Comunali ed equiparate.

1.1. Organi di governo dell'Avis Provinciale (art. 8 Statuto)

- l'Assemblea Provinciale degli Associati
- il Consiglio Direttivo Provinciale
- il Comitato Esecutivo Provinciale
- il Presidente e il Vicepresidente Vicario

1.1.1 L'assemblea Provinciale degli associati (art. 9 Statuto)

L'Assemblea Provinciale degli Associati è composta dai rappresentanti legali delle Avis Comunali ed equiparate e dai delegati dei soci persone fisiche, nominati dalle Assemblies Comunali ed equiparate.

Ogni socio ha diritto ad un voto, che esprime attraverso il sistema delle deleghe se trattasi di persona fisica, ovvero attraverso il Presidente e legale rappresentante se trattasi di persona giuridica.

L'Assemblea Provinciale degli Associati si riunisce in via ordinaria almeno una volta l'anno, entro il mese di marzo, per l'approvazione del bilancio consuntivo, predisposto dal Consiglio Direttivo Provinciale, e per la ratifica del preventivo finanziario, già approvato dal Consiglio medesimo.

In deroga all'art. 24, c. 1, D.lgs. 117/2017, si considerano aventi diritto di voto coloro che risultino iscritti nel libro degli associati aggiornato alla data dell'assemblea.

Per dichiarare la decadenza dell'intero Consiglio Provinciale occorre il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto dell'Assemblea Provinciale.

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione Provinciale e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli aventi diritto dell'Assemblea Provinciale.

E' responsabilità dell'Assemblea Provinciale dei soci, tra l'altro:

- l'approvazione del bilancio consuntivo, la ratifica del bilancio preventivo di spesa, approvato dal Consiglio Direttivo Provinciale;
- l'approvazione di impegni economici pluriennali;
- l'approvazione delle linee di indirizzo e delle direttive generali per il funzionamento, il potenziamento e l'espansione dell'Associazione, proposte dal Consiglio Direttivo Provinciale;
- l'elezione e la revoca dei componenti del Consiglio Direttivo, nonché della Commissione Verifica Poteri, disciplinata dal Regolamento;
- la nomina e la revoca dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;
- l'approvazione delle modifiche statutarie proposte dal Consiglio Direttivo Provinciale;

- la nomina e la revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dell'organo di controllo;
- lo scioglimento dell'Associazione, su proposta del Consiglio Direttivo Provinciale ovvero di almeno un terzo degli associati, nonché la nomina dei liquidatori e la devoluzione dell'eventuale patrimonio residuo;

1.1.2 Il Consiglio Direttivo Provinciale (art. 11 Statuto)

Il Consiglio Direttivo Provinciale è composto dai membri, eletti dall'Assemblea Provinciale degli Associati; viene garantita la rappresentanza di ciascuna Avis Comunale con almeno un consigliere. Attualmente è composto da 29 consiglieri

Il Consiglio Direttivo Provinciale elegge al proprio interno il Presidente, uno o due Vicepresidenti – dei quali uno Vicario - il Segretario e il Tesoriere, che, unitamente a 4 componenti eletti all'interno del Consiglio Provinciale, formano il Comitato Esecutivo.

Il Consiglio Direttivo Provinciale si riunisce in via ordinaria almeno due volte l'anno; in via straordinaria ogni qualvolta lo ritenga opportuno il Presidente, un terzo dei suoi componenti ovvero lo richieda il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

Al Consiglio Direttivo Provinciale spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, fatti salvi quelli espressamente riservati, per legge o per statuto, all'Assemblea Provinciale degli Associati, nonché l'esecuzione e l'attuazione delle delibere di quest'ultima e l'esercizio di ogni altra facoltà ritenuta necessaria, utile od opportuna per il raggiungimento dei fini statutari. I poteri del Consiglio Direttivo Provinciale possono essere singolarmente delegati, dall'organo stesso, al Presidente, al Vicepresidente, all'Ufficio di Presidenza, al Comitato Esecutivo.

n. incontri	n. componenti
3	29

Di seguito la composizione del consiglio direttivo dell'Avis Provinciale di Ravenna:

CONSIGLIO DIRETTIVO AVIS PROVINCIALE RAVENNA 2025/2028

1	Angeli Renzo	PRESIDENTE	
2	Zoffoli Roberto	VICE PRESIDENTE VICARIO	
3	Giorgi Cesare	VICE PRESIDENTE	con delega alle politiche economiche
4	Rusticali Luigi	TESORIERE	
5	Bellenghi Marco	SEGRETARIO	con delega alla comunicazione
6	Cattani Valentino	CONSIGLIERE	
7	Mainetti Marco	CONSIGLIERE	
8	Ballardini Michela	CONSIGLIERE	
9	Bologna Yuri	CONSIGLIERE	
10	Lanzoni Alex	CONSIGLIERE	

11	Romani Giuseppe	CONSIGLIERE	
12	Gagliardi Laura	CONSIGLIERE	con delega alle politiche di genere
13	Cantagalli Filippo	CONSIGLIERE	
14	Cimatti Fabrizio	CONSIGLIERE	
15	Giacchini Emilio	CONSIGLIERE	
16	Braghini Laura	CONSIGLIERE	
17	Bagnara Ugo	CONSIGLIERE	
18	Malavolti Ivonne	CONSIGLIERE	
19	Alpi Ivan	CONSIGLIERE	
20	De Milo Barbara	CONSIGLIERE	
21	Timoncini Daniela	CONSIGLIERE	
22	Baldassari Elvio	CONSIGLIERE	
23	Orlando Leonardo	CONSIGLIERE	con delega agli eventi e manifestazioni
24	Ricci Petitoni Sergio	CONSIGLIERE	con delega alla scuola e formazione
25	Gotti Alessandra	CONSIGLIERE	con delega alle politiche di genere
26	Angelino Chiara	CONSIGLIERE	Con delega alle politiche di genere
27	Dell'Era Marco	CONSIGLIERE	
28	Laghi Mario	CONSIGLIERE	
29	Grilli Maurizio	CONSIGLIERE	

1.1.3 Il Comitato Esecutivo (art- 12 Statuto)

Al Comitato Esecutivo compete la predisposizione degli schemi del bilancio preventivo e di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale degli Associati per il tramite del Consiglio Provinciale. Delibera inoltre, riferendo al Consiglio medesimo, sui seguenti argomenti:

- la generale promozione ed il coordinamento delle attività delle Avis associate;
- l'elaborazione di sistemi, di criteri operativi e di mezzi di comunicazione volti alla promozione ed allo sviluppo del volontariato del sangue;
- la scelta delle persone che dovranno prestare la propria opera in favore dell'Associazione, a titolo di lavoro subordinato o autonomo, e la risoluzione dei rapporti medesimi;
- il conferimento di incarichi di consulenza e di prestazione professionale, tanto a titolo gratuito che oneroso, nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Provinciale;
- In caso di decadenza del Consiglio Provinciale, decade automaticamente anche il Comitato Esecutivo e si provvederà alla sua ricostituzione all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio Provinciale.

n. incontri	n. componenti
7	9 +3 invitati permanenti

1.1.4 Il Presidente e il Vicepresidente Vicario (art. 13 Statuto)

Il Presidente, eletto dal Consiglio Provinciale al proprio interno, presiede l'Avis Provinciale, ne ha la rappresentanza legale ed ha la firma sociale di fronte ai terzi ed in giudizio.

Al Presidente spetta, inoltre:

- convocare e presiedere l'Assemblea Provinciale degli Associati, il Consiglio Provinciale, il Comitato Esecutivo, nonché formularne l'ordine del giorno;
- curare l'esecuzione e l'attuazione delle delibere del Comitato Esecutivo;
- assumere, solo in casi di urgenza, i provvedimenti straordinari nelle materie di competenza del Comitato Esecutivo, con l'obbligo di sottoporli alla ratifica del Comitato medesimo in occasione di una riunione che dovrà essere convocata entro i 10 giorni successivi.

Nell'espletamento dei suoi compiti, il Presidente è coadiuvato dal Segretario.

In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente Vicario.

La firma e/o la presenza del Vicepresidente Vicario fa fede, di fronte ai terzi, dell'assenza o dell'impedimento temporanei del Presidente. Il tutto può essere riassunto nello schema:



1.2 Organi di cont

- l'Organo di Controllo

1.2.1 L'Organo di Controllo (art. 15 Statuto)

La nomina di un organo di controllo è obbligatoria nei casi previsti dall'art. 30 del D.lgs. n. 117/2017. L'organo di controllo rimane in carica per quattro anni. L'Avis Provinciale di Ravenna OdV ha optato di dotarsi di un organo monocratico.

L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'organo di controllo esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.lgs. n. 117/2017 ed

attesta, laddove presente, che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del D.lgs. n. 117/2017.

L'organo di controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo, e, a tal fine, può chiedere ai consiglieri ed al Presidente notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

3. Le persone – risorse umane

3.1 I soci

Sono soci dell'Associazione tutti coloro che donano volontariamente, anonimamente, gratuitamente, periodicamente il proprio sangue; chi, non potendo effettuare donazioni, dona gratuitamente e con continuità il proprio tempo per le attività di promozione, solidarietà, volontariato, attuate dall'Associazione.

SEZIONE	2023		2024		2025	
	Donat.		Donat.	Diff.	Donat.	Diff.
ALFONSINE	369		379	10	373	-6
BAGNACAVALLO	456		476	20	492	16
BAGNARA DI ROM.	97		109	12	106	-3
BARBIANO	85		86	1	94	8
BRISIGHELLA	276		289	13	307	18
CASOLA VALSENO	138		142	4	132	-10
CASTELBOLOGNESE	398		402	4	429	27
CERVIA	823		859	36	903	44
CONSELICE	279		285	6	290	5
COTIGNOLA	205		219	14	229	10
FAENZA	2858		2916	58	2948	32
FUSIGNANO	245		270	25	277	7
LUGO	1258		1301	43	1357	56
MASSALOMBARDA	306		318	12	321	3
RAVENNA	2524		2710	186	2788	78
RIOLO TERME	193		203	10	205	2
RUSSI	323		336	13	352	16
S. AGATA SUL S.	123		134	11	141	7
S.P. IN VINCOLI	218		222	4	225	3
SOLAROLO	160		172	12	186	14
T O T A L E	11334	263	11828	494	12155	327

3.2 Gruppo Giovani Avis Provinciale

Il 17 luglio 2017 si costituì un Gruppo Giovani Provinciale riconosciuto da Avis Regionale e Nazionale, attivo e produttivo, per supportare le nostre iniziative e manifestazioni proponendo nuove idee e azioni verso i giovani. Questo gruppo si è da subito caratterizzato per un reale spirito collaborativo, e lavorava con molto piacere ed attenzione ad ogni iniziativa promozionale che veniva richiesta, senza fare distinzione rispetto alla sezione di

appartenenza, perché non importa se “sia Avis comunale, Avis provinciale o Avis Giovani che promuove e tira le fila: l’obiettivo è che AVIS è sola una”.

Dopo aver attraversato un periodo di stanca anche segnata dalla pandemia il Gruppo giovani si è sciolto. Quello di aggregare i giovani rappresenta una delle sfide più interessanti e faticose per il futuro. Siamo consapevoli, che coinvolgere nuovi ragazzi e ragazze, che diano il giusto slancio all’azione dell’AVIS nei confronti delle nuove generazioni rimane un obiettivo. A maggio 2024 è stata ideata una strategia comunicativa denominata “idee in circolo” per avvicinare i nostri giovani avisini con un progetto condiviso assieme alla nostra agenzia di comunicazione. È stato programmato un percorso con i nuovi giovani che si sono avvicinati per poterli seguire, preparando incontri partecipati e formativi nel rispetto degli obiettivi prefissati! A settembre 2024 si è finalmente costituito il nuovo gruppo giovani composto attualmente da 15 persone.

3.3 I donatori di tempo

Al 31.12. 2025 l’Avis Provinciale di Ravenna e le Avis Comunali da essa coordinate hanno potuto impiegare **276 volontari o “donatori di tempo”³**, ossia soci AVIS, donatori o non donatori, che nel corso dell’anno suddetto hanno svolto mansioni di qualsiasi tipo (dirigenziali a più di un livello geografico; sanitarie; sociali; amministrative; organizzative; ristorative; manuali e fisiche di qualsiasi tipo; di intrattenimento) per almeno una giornata, senza alcun tipo di remunerazione eccetto eventuali rimborsi spese.

3.4 Il personale

L’Avis Provinciale di Ravenna gestisce l’attività di raccolta diretta del sangue e degli emoderivati, e pertanto impiega personale dipendente nelle attività di chiamata e prenotazione, di segreteria gestionale dei donatori, nelle attività amministrative, nelle attività sanitarie. Per queste ultime ci si avvale anche di personale medico e infermieristico in rapporto libero professionale, per via della complessità della raccolta che conta circa 1396 sedute di prelievo annuale.

TIPOLOGIA RISORSA	DIPENDENTI	COLLABORATORI ESTERNI	TOT
Medici	2	17	19
Infermieri	5	9	14
Amministrativi	8	0	8
Consulenti		5	5
Totale	15	31	46

3.5 Servizio Civile Nazionale (SCN)

AVIS Nazionale ha molto investito nel settore del servizio civile, e nel tempo ha saputo guadagnarsi sul campo il riconoscimento di Ente di Servizio Civile di Primo Livello, riconoscimento che ha dato sempre più credibilità al proprio progetto formativo ed educativo. L’Avis Provinciale di Ravenna è dal 2009 ente di servizio accreditato di Servizio Civile Nazionale (SCN), e propone ai giovani un anno di SCN come esperienza diretta di cittadinanza attiva e di partecipazione responsabile alla vita della collettività, nell’intento di disseminare, attraverso i volontari

³ Si rinvia alla *Nota metodologica* per quanto riguarda la modalità di rilevazione dei dati esposti in questa sede.

stessi, stimoli ed esempi positivi soprattutto nei confronti della popolazione giovanile: **giovani che si rivolgono a giovani**. Ai volontari SCN viene pertanto affidato il compito di contribuire attivamente, con le proprie risorse personali e la propria originalità, ad incrementare a livello locale l'opera di promozione e di raccolta sangue, soprattutto nel mondo della scuola.

4. Formazione e training dei volontari e del personale retribuito

Tutti coloro che, nelle rispettive mansioni, lavorano per Avis dietro compenso, o collaborano con Avis gratuitamente e volontariamente, sono risorse importanti per il conseguimento degli obiettivi associativi. Di conseguenza la loro formazione è un fattore indispensabile per garantire l'efficienza e la qualità delle attività svolte.

Per raggiungere un obiettivo in Avis, come in ogni organizzazione complessa, occorre saper individuare gli ostacoli, affrontarli con metodo e superarli, saper collaborare e sostenersi in *team*, affrontare i cambiamenti.

Per questo Avis Provinciale di Ravenna OdV investe risorse per realizzare percorsi formativi di crescita dei suoi volontari, non solo con l'intento di professionalizzarli, ma anche come forma di crescita personale.

L'attività della Scuola Permanente di Formazione Regionale nel 2025 è proseguita con regolarità. E' stato organizzato un corso di formazione di due giornate cadauno a Bertinoro nel mese ottobre. Il corso verteva sul tema: " Dalla visione alla concretezza: l'Avis che vogliamo!". Questa sessione si è sviluppata in continuità con le edizioni del 2024, per concludere il percorso pensato a supporto del processo di rinnovo cariche che vede coinvolte tutte le sedi territoriali. Per sviluppare e condividere una visione strategica di Avis si esplorerà cose significati il termine fiducia reciproca per stimolare lo scambio e l'unione delle forze.

Partendo da un'analisi dello stato dell'arte si è esaminata l'operatività in essere sulla base di come operiamo, come dovremmo operare idealmente e quali siano gli strumenti di cui abbiamo bisogno per lavorare sempre meglio, in un'ottica dialogica che integri cosa portare con noi in futuro e cosa modificare.

I dirigenti e volontari dell'Avis Provinciale di Ravenna hanno partecipato ai corsi organizzati dall'Avis Regionale:

- a febbraio è stata programmata una giornata di formazione dal titolo “ **Pronti, via! Come rilanciare la formazione sul volontariato e la comunicazione**” con l'obiettivo di dare una restituzione del percorso intrapreso nelle diverse sedi provinciali, al fine di condividere quanto emerso e verificare quanto di quello appreso è stato messo in essere, per meglio definire strategie per la ricerca di nuovi volontari e lavorare insieme alla redazione di un documento per una buona comunicazione interna
- a novembre al seminario “**La mossa giusta per entrare in classe**”. Questa giornata formativa ha rappresentato un'opportunità preziosa per tutti i volontari che operano o desiderano operare nelle scuole. Durante il seminario si sono affrontate le seguenti tematiche:
 - **Sviluppare competenze pratiche** attraverso laboratori dedicati
 - **Confrontarvi con altri volontari** e condividere esperienze
 - **Scoprire e ricevere in anteprima** la nuova graphic novel pensata per facilitare il dialogo con studenti e studentesse
-

importante e con duplice valenza:

da un lato abbiamo visto aumentare la partecipazione del nostro personale alle iniziative di formazione interna e dall'altro migliorare le procedure della formazione strutturandone la gestione che era risultata critica nella precedente verifica di accreditamento. Abbiamo rilasciato certificati ECM a diverse Avis provinciali e anche a personale dell'Azienda AUSL Romagna (**siamo l'unica Avis in Emilia Romagna accreditata, la 2° in Italia**)

III Cosa facciamo – le nostre attività e i nostri servizi

L'Avis Provinciale di Ravenna, come osservato, è governata dal Consiglio Direttivo Provinciale, al quale spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione; al suo interno viene nominato il Comitato Esecutivo, formato dal Presidente, da due Vice Presidenti (di cui uno Vicario), dal Segretario, dal Tesoriere e da altri 4 consiglieri. È a costoro che, concretamente, spetta la direzione delle attività dell'Avis Provinciale. Non sono state individuate delle Aree di lavoro, ma ad ogni consigliere del Comitato Esecutivo viene assegnato un compito per i diversi settore di riferimento: scuola e formazione, comunicazione e promozione, rapporti con i dipendenti, rapporti istituzionali con comune e provincia, bilancio economico, Terzo Settore e bilancio sociale, sport.

1. Promozione e sensibilizzazione della cultura e del valore del dono

Il dono, la donazione sono l'obiettivo principale dell'attività di Avis. È consapevolezza associativa che la disponibilità alla donazione sia frutto di un percorso culturale ed esperienziale personale dell'individuo, ma che venga altresì propiziata da una comunità solidale. Per tale motivo ogni attività di Avis è permeata dall'informazione sull'importanza della donazione di sangue ed emocomponenti per gli ammalati e dal coinvolgimento-responsabilizzazione di ciascuno per poter raggiungere l'obiettivo dell'autosufficienza e della sicurezza trasfusionale.

In questo contesto, l'Avis Provinciale di Ravenna svolge un ruolo strategico nel focalizzare gli argomenti più attuali, nell'organizzare la raccolta associativa su tutto il territorio provinciale e nell'elaborare processi comunicativi uniformi e univoci a disposizione di tutte le sedi Comunali, il tutto con il supporto del proprio personale e di un'Agenzia di Comunicazione. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un progressivo incremento dei nuovi donatori ed una diminuzione importante di donatori dimessi.

La nostra attività, attraverso il lavoro delle sezioni, è quindi improntata alla partecipazione agli eventi che si svolgono nel territorio: sportivi, feste di vario genere, collaborazione con i Comuni, con le Pro Loco e con le altre istituzioni pubbliche e private. Un settore particolarmente importante e rappresenta da anni un punto di forza per l'Associazione è il mondo della scuola.

Anche per l'anno scolastico 2025 è stata fatta la scelta più mirata alle scuole di secondo grado mentre per gli istituti comprensivi su esplicita richiesta degli istituti stessi che continuano ad apprezzare la nostra presenza all'interno delle classi. Pertanto dobbiamo consolidare i risultati ottenuti sforzandoci di trovare nuove strategie e nuovi metodi per far sì che la nostra presenza nelle scuole diventi indispensabile. Di seguito alcuni dati relativi ai nostri interventi:

- 59 giornate
- 28 scuole
- N. 3616 alunni

L'attività nelle scuole non è "promozione", è **formazione civile**.

Incontrare oltre 3600 studenti significa che AVIS è il principale interlocutore del terzo settore nel sistema educativo provinciale.

Il focus Superiori:

studenti incontrati 1707

visite di idoneità 358 (21% degli incontrati)

idonei: 267 (75% delle visite)

prime donazioni: 90 (5,3% del totale incontrato – 33,7% degli idonei)

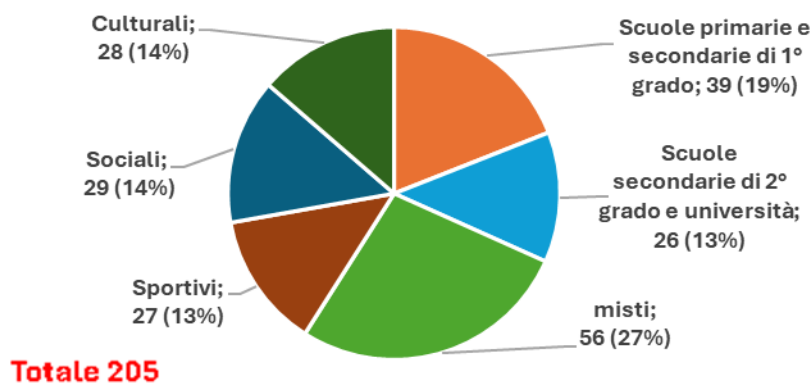
La comunicazione e la promozione della donazione di sangue ed emocomponenti avvengono utilizzando tutti i canali possibili: radio, stampa, *social networks*, web, gestiti dalla nostra Agenzia di Comunicazione, dai dirigenti e dai nostri volontari.

I *social* sono infatti un veicolo di comunicazione molto importante per il pubblico che li frequenta, ossia principalmente il mondo giovanile, un bacino per noi rilevante. Gestiamo quindi un nostro sito internet, che ospita diversi siti delle nostre Sezioni Comunali, nonché una pagina Facebook: assieme sono un bel punto di riferimento per avere informazioni sulla nostra attività, sulla donazione del sangue e del plasma, ed anche su curiosità locali.

In sintesi, nel corso dell'anno 2025 le Avis della Provincia di Ravenna hanno svolto complessivamente 205 attività promozionali, così ripartite⁴:

2. Realizzazione di iniziative territoriali di natura sociale e sportiva

Eventi organizzati nel territorio provinciale



Le principali attività sociali e sportive in cui Avis Provinciale è stata presente come organizzatrice o come partner nell'anno 2025 sono le seguenti:

⁴ Si rinvia alla *Nota metodologica* per quanto riguarda la modalità di rilevazione dei dati esposti in questa sede.

- Maratona internazionale a Ravenna: promozione del brand Avis
- Mirabilavis: la collaborazione con il parco di divertimenti Mirabilandia ci permette di portare il messaggio del dono in un contesto di leggerezza, divertimento e condivisione raggiungendo famiglie, giovani e nuovi potenziali donatori
- Bovelix:: la pallavolo nel cuore: evento di beneficenza in memoria del pallavolista scomparso Igor Bovolenta
- Giornata per l'ambiente – Pulizia spiaggia di Punta Marina con Plastic Free Ravenna e Pro Loco Punta Marina- marzo
- VRGBIKE Test Tour- 1k km per 1k donatori
- Pietro Pezzi Volley
- PlasmaTi: 3 **incontri pubblici sull'importanza del plasma e del suo utilizzo per terapie salvavita**
- Sacchetti del Pane in occasione del 14/06
- torneo sportivo dilettantistico "Beach, Please", evento dedicato al beach volley, senza scopo di lucro –

3. L'attività di raccolta associativa

Una particolare riflessione riguarda la valenza promozionale che ha l'attività di **raccolta associativa** organizzata nel territorio, anche di domenica. La capacità di coinvolgimento e di fidelizzazione connessa a tale evento è veramente straordinaria e preziosa. Infatti l'attività sanitaria, svolta nell'ottica della massima qualità e sicurezza, si coniuga con un'esperienza di sussidiarietà, accoglienza e comunità veramente uniche. La raccolta associativa pertanto è stata ed è un grande strumento di diffusione e promozione dell'associazione.

La **donazione** di sangue e plasma è gratuita, volontaria e non remunerata. La raccolta nel tempo è cambiata: ora viene promossa la donazione esclusivamente su prenotazione.

L'AVIS partecipa attivamente, in piena e leale collaborazione con il servizio sanitario pubblico, alla **programmazione** della raccolta basata sulla previsione di utilizzo, sistema che si avvale di un programma di monitoraggio in grado di attuare un adeguamento tempestivo della raccolta stessa in caso di scostamenti del fabbisogno di sangue rispetto alle previsioni. Oggigiorno quindi la programmazione, per quanto riguarda l'Associazione, si articola nel servizio di **prenotazione** della donazione, nella **chiamata-convocazione** del donatore e nel **servizio di accoglienza** del donatore presso gli 10 Punti di Raccolta dell'Unità di Raccolta associativa, che integrano il sistema pubblico.

L'attività di **raccolta** viene infatti svolta da Avis Provinciale direttamente (**raccolta associativa**), in Convenzione con l'Azienda USL Unica della Romagna, alla quale viene inviato il sangue raccolto.

Più precisamente, le strutture nelle quali il donatore può donare sono:

- **Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionali (SIMT):** il termine indica la raccolta effettuata all'interno delle Aziende Sanitarie pubbliche, talvolta gestita in collaborazione con le Associazioni/federazioni di donatori.
- **Unità di Raccolta (UdR):** sono le strutture gestite direttamente dalle Associazioni/federazioni di donatori: AVIS ne ha una in ogni Provincia in cui effettua la raccolta diretta, come appunto a Ravenna.
- **Punti di Raccolta (PdR)** sono le sedi di raccolta gestite dalle Associazioni, e sono dipendenti dalle Unità di Raccolta.
- **Unità di Raccolta mobile (Autoemoteca):** viene utilizzata per le visite di idoneità degli aspiranti donatori.

Naturalmente per garantire una raccolta regolare è essenziale fidelizzare il donatore. L'attività di **fidelizzazione** consiste in:

- Accoglienza del donatore al momento della donazione;
- Invio di messaggi di ringraziamento dopo la donazione;
- Invio di comunicazioni periodiche: flusso continuo e finalizzato tramite vari canali;
- Chiamata dei donatori alla donazione.

La **raccolta associativa**, effettuata direttamente da Avis Provinciale con proprio personale medico ed infermieristico, grazie ai suoi 12.155 soci donatori attivi nel 2025 contribuisce a garantire il sangue necessario nell'ambito dell'AUSL Romagna e contribuisce all'autosufficienza regionale. Più precisamente, questi risultati hanno contribuito al raggiungimento dell'autosufficienza della Regione Emilia-Romagna per il suo fabbisogno di sangue intero, consentendo anche di garantire al Sistema Sanitario Nazionale un apporto annuale di unità destinato alle Regioni carenti; la produzione di emoderivati per la Regione Emilia-Romagna ha raggiunto l'autosufficienza e per alcuni prodotti in esubero gli accordi di cooperazione internazionale consentono di renderli disponibili a Paesi bisognosi.

AVIS, riconosciuta e accreditata dallo Stato tra le associazioni che possono costituire anche delle Unità di Raccolta, partecipa ai vari comitati che il Servizio Trasfusionale Nazionale ha promosso sul territorio per il tramite dei SIMT: in questi contesti attua la vigilanza non solo sul corretto uso del farmaco sangue, ma anche sui piani di tutela della salute dell'ammalato attraverso idonei percorsi di tutela sul donatore.

Avis Provinciale Ravenna partecipa quindi, a pieno titolo, al **Comitato di Programma Sangue e Plasma** dell'Azienda Unica della Romagna previsto dal Piano Sangue e Plasma Regionale, definendo congiuntamente al servizio pubblico la programmazione della raccolta sul territorio, ed avendo ben chiari gli obiettivi che è necessario raggiungere ogni anno per il mantenimento dell'autosufficienza locale, per il proprio contributo all'autosufficienza regionale e per mantenere gli impegni presi a sostegno dell'autosufficienza Nazionale.

Avis Provinciale di Ravenna partecipa inoltre al **Comitato Buon Uso del Sangue**, istituito e previsto dal Piano Sangue Plasma della Regione Emilia Romagna, nell'ambito territoriale della provincia di Ravenna.

Il **conseguimento dell'accreditamento** dell'Unità di Raccolta (UdR) e dei relativi Punti di Raccolta (PdR) è la condizione indispensabile ed inderogabile affinché l'Avis Provinciale di Ravenna possa porsi come associazione che tutela la sicurezza e la qualità della salute. Il mantenimento dell'accreditamento è supervisionato sempre dall'Agenzia Sanitaria e Sociale della Regione Emilia Romagna e risulta altamente qualificante, perché la finalità è assicurare un elevato *standard* qualitativo dei servizi e della struttura: qualità e sicurezza che devono essere omogenee su tutto il territorio nazionale.

Il nostro Referente per il Sistema Qualità, assieme al Direttore Sanitario dell'AVIS e alla Direzione del Servizio Trasfusionale, partecipa alla pianificazione ed attuazione delle azioni necessarie per garantire la sistematica applicazione del Sistema Qualità e dei requisiti generali e specifici richiesti (legge n. 219 del 21/10/2005 – D.lgs 208/2007).

Il complesso dei requisiti generali orienta l'Associazione al miglioramento continuo. La sorveglianza sull'applicazione dei requisiti è tuttora gestita dall'Agenzia Sanitaria e Sociale, che programma periodiche visite

ispettive da parte di un *team* di valutatori e richiede adeguamenti continui, a volte con oneri finanziari rilevanti a carico dell'Avis Provinciale.

4. Volumi di sangue ed emoderivati raccolti nella Provincia di Ravenna

L'Avis Provinciale di Ravenna in origine coordinava 25 Avis Comunali e gestiva 36 Punti di Raccolta, fissi e mobili. Invece attualmente, come osservato, comprende 20 Avis Comunali con la gestione diretta di 10 Punti di Raccolta regolarmente autorizzati e accreditati:

SEZIONE	2023		2024		2025	
	Donaz.		Donaz.	Diff.	Donaz.	Diff.
ALFONSINE	644		699	55	707	8
BAGNACAVALLO	875		880	5	883	3
BAGNARA DI ROM.	169		174	5	157	-17
BARBIANO	157		168	11	180	12
BRISIGHELLA	470		510	40	538	28
CASOLA VALSENO	250		251	1	176	-75
CASTELBOLOGNESE	673		744	71	755	11
CERVIA	1445		1513	68	1584	71
CONSELICE	469		519	50	545	26
COTIGNOLA	385		398	13	371	-27
FAENZA	4822		5117	295	5280	163
FUSIGNANO	414		473	59	463	-10
LAVEZZOLA	0		0	0		
LONGASTRINO	0		0	0		
LUGO	2315		2420	105	2452	32
MASSALOMBARDA	534		558	24	539	-19
RAVENNA	4969		5210	241	5417	207
RIOLO TERME	349		367	18	363	-4
RUSSI	484		551	67	600	49
S. AGATA SUL SANTERNO	183		216	33	232	16
S.PANCRAZIO	52		0	-52		
S.P. IN VINCOLI	391		419	28	395	-24
SOLAROLO	277		314	37	335	21
VOLTANA	0			0		
ALTRE ASSOCIAZIONI	103			-103		
TOTALE	20327		21501	1174	21972	471

IV. Con chi lo facciamo – la nostra rete

1. Gli stakeholder

I *portatori di interesse (stakeholder)* rappresentano gli interlocutori dell'Avis Provinciale di Ravenna OdV, come di ogni altra Avis. Sono singole persone e gruppi organizzati che, direttamente o indirettamente, influenzano o sono influenzati dall'organizzazione e dalle sue attività.

L'Avis Provinciale, per la sua natura e la diversità degli ambiti in cui agisce, rappresenta un soggetto attorno al quale si intrecciano numerose relazioni con gli *stakeholder*. Ciò che li accomuna è l'importanza del loro ruolo e del loro coinvolgimento all'interno delle dinamiche dell'organizzazione.

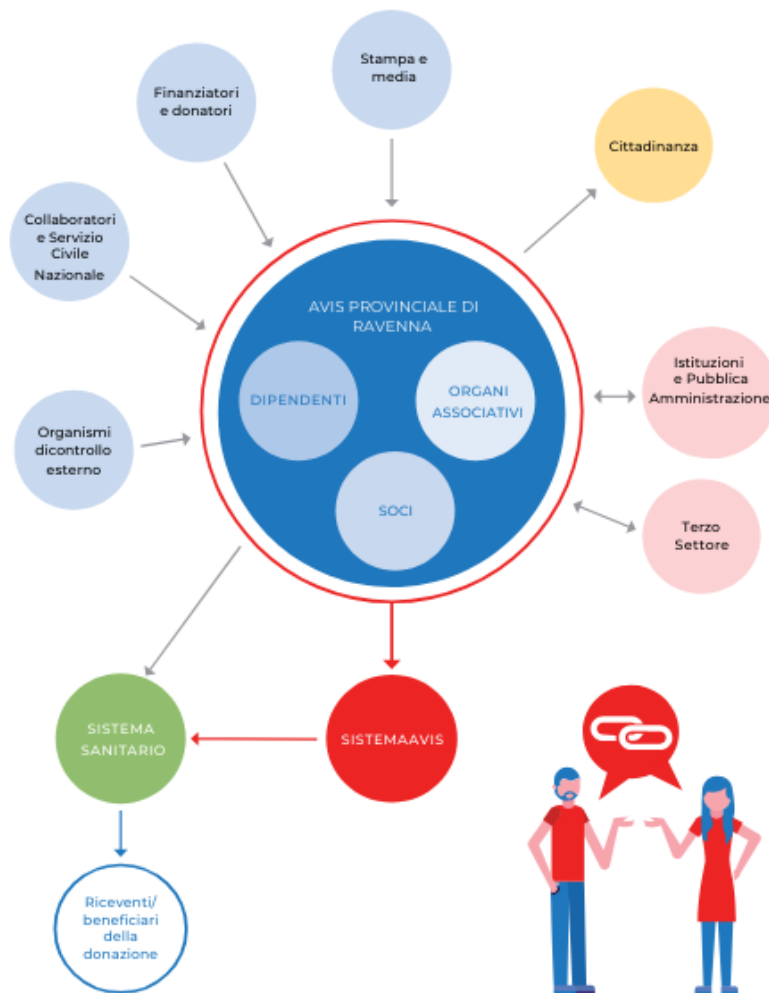
Di seguito si indicano i principali *stakeholder* individuati a seguito di un processo di ricognizione⁵:

Mappa degli stakeholder di AVIS

Settore pubblico	Terzo settore
<ol style="list-style-type: none">1. Gli uffici periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali2. CRS3. Istituzioni locali4. Istituti comprensivi scolastici5. Università6. gli Assessorati comunali e provinciali e regionale alle politiche sanitarie7. l'Azienda sanitaria con i suoi dipartimenti di medicina trasfusionale8. Amministrazioni locali	<ol style="list-style-type: none">1. Organizzazioni del Terzo Settore2. Altre associazioni del dono (AMDO, AIDO)3. Società sportive
Settore for profit	Società civile e reti informali
<ol style="list-style-type: none">1. Le industrie di lavorazione del plasma2. Gli operatori sanitari	<ol style="list-style-type: none">1. Gli ammalati2. La comunità3. Le comunità etniche

⁵ Si rinvia alla *Nota metodologica* per quanto riguarda la modalità di ricognizione degli *stakeholders* indicati in questa sede.

Con chi lo facciamo



Come si può osservare, all'esterno dell'Avis i due ambiti nei quali si concentrano gli *stakeholders* nettamente più rilevanti sono il settore pubblico, ossia lo Stato e i suoi organi periferici, ed il Terzo Settore, ossia gli altri enti *nonprofit* che collaborano con la stessa Avis per iniziative dedicate al benessere dei cittadini.

2. La voce degli stakeholders

Di seguito viene riportato in forma anonima una delle testimonianze

Iniziai a donare nell' anno 2000 su consiglio di mia madre, già iscritta a AVIS, le sue parole erano: ti fa bene donare, aiuti chi ne ha bisogno in più ti tengono controllato, presi alla lettera i suoi consigli, e iniziai a donare sangue circa tre quattro volte all' anno per poi iniziare anche col plasma e, le mie donazioni aumentarono notevolmente, lo spirito a distanza di anni è sempre stato lo stesso, aiutare chi ne ha bisogno, ma anche essere controllato, in ogni donazione ho la possibilità di controllare tramite il fascicolo sanitario ho l'esito delle analisi che risultano complete nell' arco dell'anno, e stabilizzarmi nella pressione sanguigna, l' alta professionalità del personale AVIS e il clima quasi familiare, ha fatto il resto, quindi riprendo le parole che furono di mia madre, donare fa bene a te, e soprattutto chi ne ha bisogno.

(donatore)

2.1 Gli stakeholders esterni

Ormai sono quindici anni che sono un volontario attivo in Pubblica Assistenza e, dal maggio 2025, ho l'onore e la fortuna di essere Presidente di un'Associazione che, al pari di AVIS, è un punto di riferimento per il terzo settore di Ravenna. Ad oggi Pubblica Assistenza vanta 360 soci, 165 volontari attivi, 28 dipendenti e un Consiglio Direttivo formato da 9 soci. Pubblica Assistenza e AVIS sono legate da un rapporto storico, ma ancora attuale. Non si può dimenticare come Pubblica Assistenza sia stata fondata all'interno di Avis, da un gruppo di soci della medesima Associazione e, da allora, Avis e Pubblica Assistenza hanno condiviso volontari, dirigenti e progetti attivi. Su quest'ultimo punto non si può non menzionare la nascita dell'Elisoccorso a Ravenna che è nato proprio da un'intuizione dei dirigenti delle due Associazioni e che, proprio quest'anno, festeggerà il quarantennale dalla sua fondazione. Grazie a chi mi ha preceduto nel ruolo di Presidente, Renzo Angeli, in questi ultimi anni la partnership tra Pubblica Assistenza ed Avis è tornata a pieno regime con progetti ed iniziative condivise e progetti in cui il reciproco supporto tecnico e operativo è sempre più concreto. Si evidenzia come il logo di Avis campeggi su alcune fiancate di ambulanze di Pubblica Assistenza, nonché sulle maglie del gruppo formazione. In un momento storico in cui il Volontariato ed il Terzo Settore si trovano a far i conti con una crisi di identità e di vocazione sempre più marcata, è particolarmente significativo come realtà del territorio decidano di fare rete nell'interesse delle fasce più deboli della popolazione, ovvero i malati.

Pubblica Assistenza città di Ravenna ODV
Il Presidente
Matteo Manca

SWOT⁶: punti di forza, punti di debolezza

Minacce e opportunità nel prossimo futuro da qui a 4 anni.

Riflessioni del Comitato Esecutivo

1. Punti di forza ed opportunità

Avis Provinciale di Ravenna ha iniziato un percorso assieme alle altre Avis della Romagna che ha portato a siglare un'unica convenzione con l'Ausl Unica della Romagna. Dal 2021 è stato approvato dalla Conferenza Stato Regioni lo schema tipo delle nuove convenzioni.

Questa collaborazione va intensificata per condividere alcune risorse allo scopo di ottimizzare i costi, promuovendo iniziative per il raggiungimento di risultati comuni.

⁶ L'acronimo SWOT si riferisce alle parole *Strengths* (punti di forza), *Weaknesses* (punti di debolezza), *Opportunities* (opportunità) e *Threats* (minacce): viene tipicamente utilizzato nelle scienze sociali e negli ambienti aziendali.

L'Avis ad esempio sostiene il progetto di promozione della solidarietà, della salute e del dono del sangue fra i giovani delle scuole. Dovremo mantenere e intensificare questi interventi negli istituti scolastici di 2° grado e nelle sedi romagnole dell'Università di Bologna, reclutando sempre nuovi e più convinti donatori, e trovando i percorsi giusti per fidelizzarli: una sola donazione non consente un percorso ottimale. L'Avis ha messo a punto una nuova metodologia di approccio alla scuola attraverso anche alla didattica a distanza (DAD) che viene utilizzata all'occorrenza per necessità particolari.

L'Avis guarda con attenzione alle nuove generazioni, perché è in loro il futuro della nostra società.

Uno degli obiettivi che va perseguito giorno per giorno, con dedizione, è il lavoro sui giovani, e non solo per portarli a donare sangue e/o plasma, ma per formarli come futuri dirigenti: l'AVIS ha e avrà sempre maggiormente bisogno di dirigenti nuovi, con nuove idee, nuovi metodi gestionali, per essere sempre al passo con la continua evoluzione della società.

L'Avis è riuscita a perfezionare la programmazione della prenotazione delle donazioni di sangue intero passando dal 96,5% del 2021 al 99% del 2023, lo stesso trend si è mantenuto nel 2024 e nel 2025 garantendo una costante ed adeguata disponibilità della risorsa sangue rispondendo puntualmente alle esigenze della sanità romagnola e per l'autosufficienza regionale e nazionale.

Un impegno importante consisterà poi nel prestare la massima attenzione alla gestione dei dipendenti e dei collaboratori, prevedendo stabilizzazioni e la definizione di nuove forme contrattuali che consentano loro maggiore tranquillità. I nuovi livelli di sicurezza della raccolta, gli obiettivi regionali e nazionali sull'autosufficienza di Plasma derivati, il mantenimento dell'autosufficienza di sangue, ci impongono d'altronde scrupolose valutazioni sul personale sanitario.

L'Avis intende sviluppare le conoscenze e le competenze per il rafforzamento della rete associativa: la formazione è un fattore indispensabile per garantire l'efficienza e la qualità delle attività svolte, pertanto si punterà sempre più alla partecipazione e/o organizzazione di corsi formativi utili per la crescita del volontariato.

L'Avis intende infine curare la comunicazione digitale con i donatori. Si deve essere dinamici, oggi non sarebbe possibile raggiungere una comunità in continua crescita senza una comunicazione efficace sui canali online.

La presenza di AVIS è sempre più radicata nel territorio con l'obiettivo di far crescere la consapevolezza della cultura del dono: abbiamo ampliato le collaborazioni nel mondo del volontariato, ad es. ADMO e Pubblica Assistenza, ma anche nella cultura con Ravenna Teatro, nel mondo dello sport Pietro Pezzi Volley, Calcio amatoriale Alfonsine, Atletica Ravenna e presso le aziende private, (es. Codiretti Ravenna, Conserve Italia).

La donazione è oramai un gesto quotidiano che riguarda tutti come donatore, ma molte volte, anche come ricevente: dobbiamo fare squadra, proprio come nello sport perché **da soli non si vince**.

AVIS è vittima dello stesso problema che attanaglia la sanità pubblica, con la carenza di medici di base (da qui a 5 anni, 14 milioni di italiani saranno senza medico di base) e infermieri (carenza di oltre 65mila persone).

In AVIS siamo sempre alla ricerca di Medici e infermieri, ma allo stesso tempo su tutto il nostro personale, dipendenti e collaboratori. Anche per l'anno 2025 abbiamo programmato e investito maggiormente sulla formazione, per essere sempre in linea ad esempio sul gestionale informatico, che sta cambiando in tutta la Regione, ma anche sulla normativa di settore, nazionale e comunitaria: tanti sono i nuovi decreti da recepire e

applicare che ci qualificheranno maggiormente. Occorre proseguire e investire con l'attività di **formazione continua del personale**, lavorando in sinergia con il SIT e con l'Area Vasta Romagna e i suoi tavoli di lavoro.

La Scuola è sempre stato un punto di forza della nostra associazione. Ci siamo aggiornati prima con la Dad e migliorato le nostre presentazioni raccogliendo diverse gratificazioni da parte dei docenti e degli studenti delle scuole in cui siamo intervenuti. Si è intensificata la partecipazione a seminari, progetti innovativi organizzati dall'Avis Regionale per creare materiali ed individuare nuove proposte operative e utilizzare "La mossa giusta" nelle scuole

Il Settore scuola di AVIS Provinciale nell'anno 2025 ha provveduto a fare inserire il nostro progetto nel PAF del comune di Ravenna e nel catalogo formativo del Centro Servizi Volontà Romagna.

Siamo riusciti a fare un punto di forza della nostra AVIS grazie al contributo di tutte le persone dell'Associazione. Questo sotto il profilo sia della qualità dei nostri servizi, sia dell'organizzazione, dove la nostra Associazione rimane tale per missione e per ispirazione, ma è in grado di operare grazie a competenze e professionalità sempre migliori e sempre più qualificate. E di adattare la sua struttura, la rete e la presenza sul territorio alle richieste della comunità, anche quando significa ripensare sé stessa.

2. Punti di debolezza

A livello nazionale è statisticamente provato il calo demografico della popolazione, così come risulta aumentato il numero delle persone anziane rispetto ai giovani. Lo sforzo dell'Avis nel reperire nuovi donatori tra i giovani è maggiore, più complesso e non sempre coronato dal successo.

L'obiettivo quindi sarà aumentare la percentuale dei donatori rispetto alla popolazione, incentivando ulteriormente l'attività di promozione, definendo i vari *target* per un messaggio dedicato e pianificando nuovi investimenti, programmando e realizzando campagne di comunicazione mirate, in particolare verso i giovani.

Uno dei punti di debolezza che si rimarca ormai da tempo è il mancato ricambio generazionale tra i dirigenti associativi. L'apporto giovanile al volontariato sta certamente cambiando sotto ogni punto di vista, ma è importante che le Associazioni si aprano alle nuove forme di partecipazione civica e di impegno volontario, valorizzando il protagonismo giovanile. La sfida più grande per le organizzazioni di volontariato come quella dell'Avis è quella del coinvolgimento non solo per "reclutare", ma soprattutto per sensibilizzare, orientare, accogliere e formare i nuovi volontari di domani. La dirigenza di Avis Provinciale Ravenna crede nel rinnovamento e cambiamento.

La carenza del personale sanitario ha continuato ad essere una delle criticità più presenti ed è stata una sfida costante. Per poter soddisfare a pieno la pianificazione della raccolta di sangue e plasma volta a garantire il fabbisogno del farmaco sangue l'Avis si è attivata nella ricerca di altro personale sanitario consultando le liste degli operatori e dei medici di base in pensione.

La riforma del Terzo Settore – l'introduzione del RUNTS - e i grandi cambiamenti in corso ci pongono di fronte al bisogno di riflettere in modo approfondito sul ruolo dell'associazione, sulla sua identità e sulla mission allargata che, partendo dalla donazione del sangue, possa comprendere azioni mirate alla diffusione di una più ampia cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva.

Obiettivi e progetti migliorativi nel 2026

- **“Ricambio generazionale”**: questa rimane la più impellente esigenza di Avis, a livello locale, provinciale, regionale e nazionale. Non è né facile né scontato trovare soci disponibili, magari giovani, a proseguire l'attività promozionale ed a farsi carico anche di compiti dirigenziali, compiti che richiedono sempre maggiori competenze e disponibilità di tempo. Indubbiamente uno slancio consapevole di generosità trova più immediatezza nel donare sangue piuttosto che nel donare anche tempo e competenze per la nostra associazione

- **“Qualità di chiamata”** mantenimento dell'azione correttiva per provare a recuperare almeno il 20% dei possibili donatori dimessi prima dello scadere dei 2 anni di inattività cercando anche di capire le cause effettive di questa assenza dalla donazione.

Plasma: aumentare la raccolta (obiettivo una crescita del 10%) è aperta un'azione di miglioramento e sensibilizzazione a 360 ° dalla comunicazione fino alla conoscenza diretta sul donatore da parte del nostro personale medico L'obiettivo di AVIS Provinciale di Ravenna ODV, con l'acquisizione della nuova “autoemoteca “Avis Go”, è quello di:

1. **Ampliare e potenziare la raccolta di plasma**, avvicinandosi sempre di più ai donatori. L'autoemoteca, ufficialmente chiamata Unità di Raccolta Mobile, è un veicolo specializzato che offre gli stessi servizi di un centro fisso per le donazioni, ma con il vantaggio di essere mobile e più accessibile. Grazie alle sue dimensioni contenute e alla capacità di spostarsi agilmente sul territorio, l'autoemoteca funge da sala donazioni su ruote. È completamente attrezzata con macchinari di ultima generazione per garantire donazioni sicure, conformi ai protocolli medici e la conservazione del sangue raccolto in totale sicurezza. Un investimento fondamentale per promuovere la donazione ovunque sia necessaria e per raggiungere l'obiettivo dell'autosufficienza ematica.
2. **Disporre di un “punto di raccolta mobile”** per facilitare alla donazione quei donatori che risiedono in aree lontane rispetto ai punti di raccolta non attrezzati per la donazione di plasma. Grazie alla mobilità del mezzo, sarà possibile ridurre gli spostamenti necessari e il tempo complessivo richiesto per donare, rendendo l'esperienza più accessibile e comoda.
3. **Sopperire alla difficoltà nel reperire locali per allestire i punti di raccolta per il Plasma**. Un “Punto di raccolta mobile” rappresenta una soluzione efficace per affrontare le difficoltà legate alla disponibilità di locali idonei all'interno delle strutture dell'Azienda USL della Romagna. Questo mezzo permette di allestire spazi pienamente funzionali per la donazione di sangue e plasma senza la necessità di reperire o adattare ambienti fissi. Grazie alla flessibilità di una postazione mobile, è possibile garantire standard di sicurezza e qualità pari a quelli di un centro di raccolta tradizionale, assicurando al contempo una maggiore copertura territoriale e un servizio più accessibile per i donatori. Questo approccio innovativo contribuisce a ottimizzare l'organizzazione del sistema di raccolta, rispondendo in modo diretto alle esigenze del territorio.
4. **Gestione Associativa**: rafforzamento del senso di appartenenza, formazione dei dirigenti e supporto costante alle Avis Comunali.

5. **Investimenti strategici**: Avis Go il nostro Ambasciatore itinerante, massimizzare il suo potenziale rendendola visibile in modo da creare curiosità, stimoli, voglia di provarci- potenziamento dei separatori per la raccolta plasma (da 9 a 14) per essere più vicini ai donatori
6. **Inclusione e Pari Opportunità**: l'impegno per il mandato è aumentare la partecipazione femminile nelle cariche sociali (puntando al 42% tra i consiglieri e al 45% tra i presidenti) e garantire la presenza di almeno un consigliere straniero in ogni sezione comunale.
7. **Intelligenza artificiale**: è una risorsa se usata correttamente, è utile perché può fare il lavoro "noioso" di incrocio dati, compilazione report. Gestione verbali delle sedute i consigli. Lavoreremo con la nostra Agenzia di comunicazione per individuare dei progetti specifici a supporto della nostra attività.

- 3. Altre informazioni

Nell'anno 2025 non si sono verificati contenziosi o controversie con altri enti, né sono da menzionare altre informazioni rilevanti ai sensi del punto 7 delle linee guida sul bilancio sociale.

V. Il valore generato – le nostre risorse

Le risorse economico-finanziarie di Avis Provinciale Ravenna sono oggetto di una gestione scrupolosa, come prescritto dalle norme statutarie:

IL PATRIMONIO (art.16 statuto)

Il patrimonio dell'Avis Provinciale, utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, è costituito da beni mobili.

Tale patrimonio iniziale potrà essere incrementato ed alimentato con:

- il reddito del patrimonio;
- i contributi di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- i rimborsi derivanti da convenzioni;
- le oblazioni, le donazioni, i lasciti, le erogazioni ed i contributi da parte di quanti – soggetti pubblici e privati – condividono lo scopo, vogliono il potenziamento dell'istituzione anche con riferimento ad iniziative specifiche o settoriali;
- ogni altro incremento derivante dalle attività commerciali e produttive marginali svolte dall'Avis Provinciale, nel rispetto delle norme di legge.

Il Consiglio Direttivo Provinciale provvederà all'investimento, all'utilizzo ed all'amministrazione dei fondi di cui dispone l'ente, nel rispetto del suo scopo sociale.

LE RISORSE (art. 17 statuto)

L'Associazione può trarre le risorse economiche necessarie al proprio funzionamento e allo svolgimento della propria attività da fonti diverse, quali quote associative, contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali ed attività di raccolta fondi

1. Bilancio economico-finanziario 2025⁷

BILANCIO CONTABILE- CALCOLO DEL VALORE AGGIUNTO

FATTURATO LORDO	Anno 2025	Anno 2024	DIFFERENZA
Da contratti con enti pubblici	1.753.574	1.709.823	43.751

⁷ Il paragrafo riporta la relazione finanziaria al bilancio consuntivo chiuso il 31.12.2025.

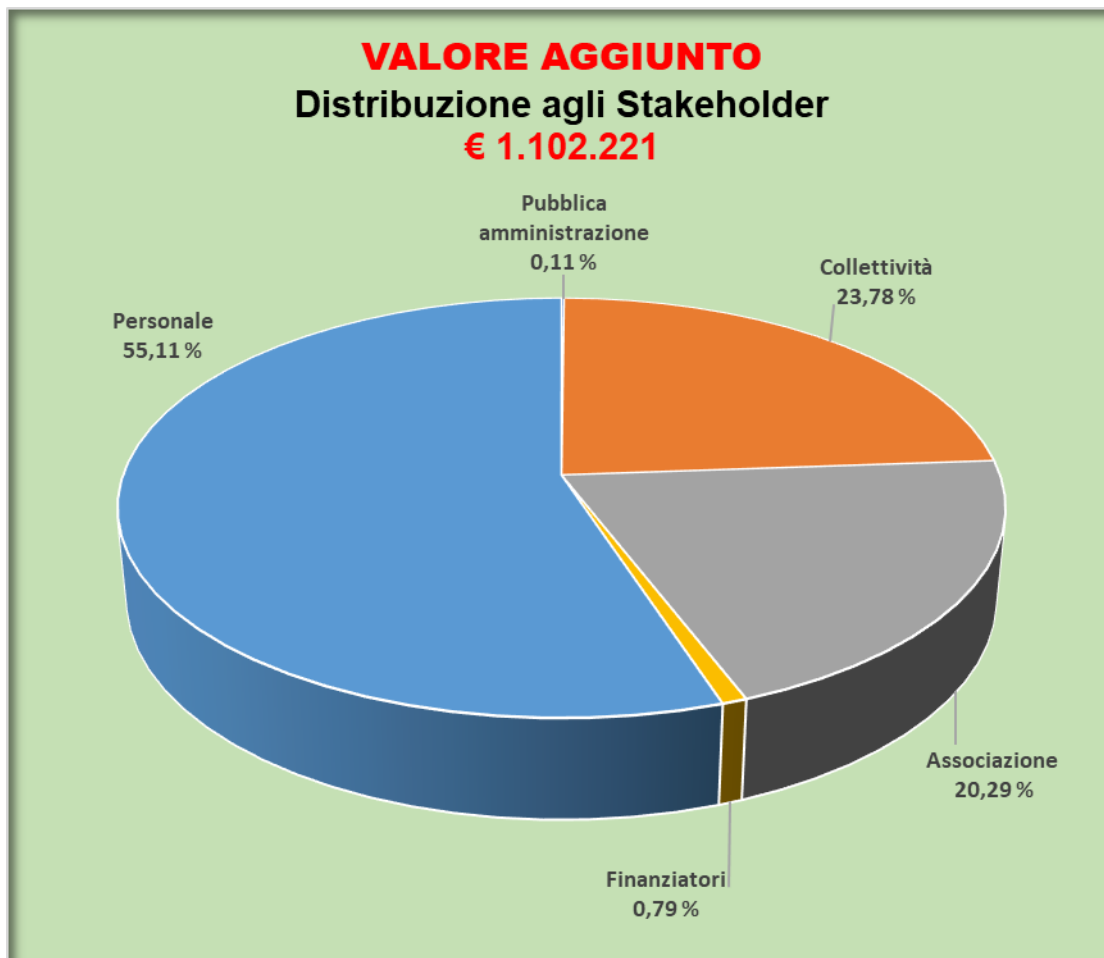
FATTURATO NETTO	1.753.574	1.709.823	43.751
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.753.574	1.709.823	43.571
COSTI			
Ristoro donatori – costi associativi – materiale sanitario	130.233	119.844	10.389
Variazione delle rimanenze	-2.069	+3.027	-5.096
Servizi	173.881	163.159	10.722
Godimento beni di terzi	42.327	41.300	1.027
Oneri di interesse generale	682.334	650.826	31.508
Oneri promozionali	105.285	76.563	28.722
Oneri diversi di gestione	16.427	26.173	-9.746
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO	605.156	628.931	-23.775
Costo del personale	607.499	613.681	-6.182
MARGINE OPERATIVO LORDO	-2.343	15.250	-17.593
Ammortamenti	13.481	17.601	-4.120
MARGINE OPERATIVO NETTO	-11.138	-2.351	-8.787
ATTIVITA' DIVERSE			
Proventi da attività diverse		0	0
Oneri da attività diverse		0	0
RISULTATO OPERATIVO GLOBALE	-11.138	-2351	-8.787
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi Finanziari	8.722	5.834	2.888
Oneri Finanziari	-2.925	-2.475	-450
RISULTATO ORDINARIO	-5.341	+3.359	-8.700
ALTRI ONERI E PROVENTI			
Proventi da supporto generale	99.286	83.738	15.548
Oneri da supporto generale	-32.183	-21.689	-10.494
RISULTATO ANTE IMPOSTE	61.762	63.057	-1.295
IMPOSTE	0	0	0
RISULTATO NETTO	61.762	63.057	-1.295

2. Il valore aggiunto e distribuito

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	
A ATTIVITÀ ASSOCIATIVA CARATTERISTICA	1.884.180
Proventi da Attività Tipiche	1,587.055
Proventi da Raccolta Fondi	0
Proventi da attività accessorie	297.125
B ONERI OPERATIVI	811.268
Materie	127.469
Costi per servizi	473.328
Costi di struttura	105216
Accantonamenti	0
Oneri per la promozione e raccolta fondi	105.255

Valore aggiunto caratteristico lordo	1.072.912
C COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI	29.309
Saldo Gestione Accessoria	20.857
Saldo gestione Straordinaria	0
Proventi finanziari	8.722
Valore aggiunto globale lordo	1.102.221

PROSPETTO DI RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO			
		%val.prod	% val.agg.
A REMUNERAZIONE DEL PERSONALE	607.499	32,24%	55,11%
Dipendenti	596.241		
Assimilati e collaboratori	11.258		
B REMUNERAZIONE DELLA PA	1.214	0,06%	0,41%
Imposte e tasse	1.214		
C REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO	2.751	0,15%	0,25%
Oneri finanziari	2.751		
D RISULTATO DELL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA	1.587.005	-	
Risultato gestionale	1.587.005		
E VALORE AGGIUNTO DELL'ASSOCIAZIONE	387.810	20,58%	35,18%
Patrimonio libero (avanzo-disavanzo)	401.291		
Ammortamento	13.481		
LIBERALITA' ESTERNE E PARTECIPAZIONI			
F ASSOCIATIVE	261.180	13,86%	23,70%
Quote associative AVIS nazionale	38.728		
Contributi ad AVIS periferiche	224.438		
Erogazioni liberali	0		
Valore aggiunto globale lordo	1.102.221		



VI. La Valutazione d'Impatto Sociale

La Valutazione d'Impatto Sociale (VIS) è una componente relativamente recente della rendicontazione sociale, ed anche se è stata menzionata più volte in alcuni documenti ufficiali e testi scientifici, negli ultimi anni, la prima vera definizione che ne ha iniziato a chiarire i contenuti è stata formulata nella Legge-Delega del 6 giugno 2016, ossia il provvedimento che ha avviato la riforma del Terzo Settore. In essa infatti la VIS viene definita come "la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato" (Legge 106/2016, art. 7, comma 3c).

In seguito, il Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 117 del 3 luglio 2017), pur nominando in alcuni articoli la VIS, non ha apportato né un ampliamento della definizione né una precisazione metodologica sulle modalità di concreta effettuazione della valutazione. Anche il Consiglio Nazionale del Terzo Settore ha espresso pronunciamenti di carattere generale, ed onnicomprensivo per tutti gli ETS, sui principi ai quali la VIS deve ispirarsi, sui suoi scopi e sul procedimento stesso.

Di conseguenza, a seguito della ricerca-azione realizzata, di cui si dà conto nella successiva *Nota metodologica*, oltre agli indicatori qualitativi e quantitativi presenti in questo testo (si vedano ad esempio, nel primo caso, le dichiarazioni anonime degli *stakeholders* e, nel secondo caso, il calcolo del valore aggiunto e distribuito), sono stati individuati alcuni indicatori di tipo quantitativo.

Il criterio principale che ci ha guidato nella scelta è stato quello del **principio di rilevanza**. Ovvero si è cercato di individuare gli indicatori che fossero maggiormente in grado di far emergere la *rilevanza* della presenza dell'Avis Provinciale di Ravenna nel suo contesto sociale da tre punti di vista o ambiti:

- a) le attività svolte, i cui indicatori si propongono di rilevare l'effettivo adempimento della *visione* e della *missione* dell'Associazione;
- b) le risorse umane ed economico-finanziarie, tali indicatori sono volti a render conto dell'incidenza diretta dell'Associazione nella vita sociale ed economica delle persone che la compongono;
- c) l'impatto sociale, le reti e gli *stakeholders*, gli indicatori di questo ambito mirano a render conto dell'incidenza diretta dell'Associazione sulla vita sociale della Provincia, anche a prescindere dall'effettiva attività svolta.

ANNO 2025

Ambito Attività	
1. Numero Sezioni Avis attive sul territorio provinciale nell'ultimo anno	20
2. Numero punti prelievo (AO) attivi sul territorio provinciale nell'ultimo anno	10
3. Numero dei soci totali (donatori e non donatori) iscritti nell'ultimo anno	12.361
4. Numero soci donatori attivi nell'ultimo anno	12.155
5. Numero unità di sangue ed emocomponenti raccolte nell'ultimo anno	21.972
6. Numero donazioni medie per donatore nell'ultimo anno	1,81
7. Numero attività promozionali svolte dalle AVIS della Provincia nell'ultimo anno	205
Ambito Risorse umane ed economico-finanziarie	
1. Numero soci non donatori iscritti nell'ultimo anno	206
2. Numero volontari attivi ("donatori di tempo") operanti nell'ultimo anno	276
3. Numero dipendenti (a qualsiasi titolo) operanti nell'ultimo anno	15
4. Ammontare avanzo di gestione nell'ultimo anno	61.762
Ambito Impatto sociale, reti e stakeholders	
1. Numero enti pubblici (scuole incluse) con cui si è collaborato nell'ultimo anno	
2. Numero enti <i>for profit</i> con cui si è collaborato nell'ultimo anno	
3. Numero enti <i>non profit</i> con cui si è collaborato nell'ultimo anno	
4. Numero ⁸ attività svolte in rete con altri enti <i>non profit</i> nell'ultimo anno	
5. Numero scelte 5x1000 ricevute nell'ultimo anno	982

6. Ammontare donazioni 5 per 1.000 ricevute nell'ultimo anno	21.660
7. Percentuale dei soci sulla popolazione di riferimento della Provincia (18/70 anni)	3,13%

Nota metodologica

La redazione del bilancio sociale dell'Avis Provinciale di Ravenna segue il modello di **Valutazione del Valore Aggiunto Sociale**, elaborato dal Prof. Bassi⁹ che individua quattro dimensioni principali lungo cui analizzare un'organizzazione senza fini di lucro/impresa sociale: risorse economiche ed umane; democrazia e partecipazione; qualità dei servizi; impatto sulla comunità.

Nello specifico, sono state considerate le "Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit" adottate dall'Agenzia per le ONLUS, in considerazione delle funzioni di indirizzo e promozione del Terzo Settore ad essa attribuite dal D.P.C.M. 329/01, con proprio atto di indirizzo nell'aprile 2011.

L'Agenzia prende altresì a riferimento i "Principi di redazione del Bilancio Sociale" del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), che costituisce il modello più diffuso in ambito nazionale, ed altri schemi di rendicontazione definiti in Italia.

Tuttavia il più importante riferimento seguito per la raccolta dei dati sono state le Linee guida del Consiglio Nazionale del Terzo Settore (CNTS) per la stesura del bilancio sociale, approvate nella seduta del 20 aprile 2018 e convalidate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto 4 luglio 2019 (articolo 6).

La scelta del *framework* utilizzato ha presentato diversi vantaggi:

- *“La chiarezza dello schema proposto per la rendicontazione;*
- *L'elevato livello di analisi delle indicazioni richieste, che forniscono una guida alla stesura;*
- *La capacità di adeguarsi alle differenti caratteristiche dimensionali dei soggetti non profit;*
- *L'attitudine a favorire diversi gradi di compilazione del modello, consentendo uno sviluppo graduale del sistema di rendicontazione all'interno della Organizzazione;*
- *L'attitudine a fornire una vera e propria guida nella fase di rendicontazione che consente di redigere un documento con un apprezzabile grado di esaustività.”*

Sulla base di tali riferimenti operativi, è stata elaborata una struttura standard di bilancio sociale adeguata alla realtà costituita da un'Avis Provinciale (ed eventualmente Comunale), ed articolata nei seguenti capitoli, equivalenti ai punti delle linee guida del CNTS per la stesura del bilancio sociale, ai quali è stata aggiunta la Valutazione di Impatto Sociale:

- *I. Chi siamo – la nostra identità (punto 2 linee guida CNTS)*
- *II. Quanti siamo – il nostro capitale umano (punti 3, 4 e 8 linee guida CNTS)*
- *III. Cosa facciamo – le nostre attività e i nostri servizi (punto 5 linee guida CNTS)Io s*

⁹ Bassi A. (2011), *Il Valore aggiunto sociale del terzo settore*, Quiedit, Verona, pp. 194.

Bassi A. (2013), *Una nuova metrica per l'impresa sociale: il sistema di rilevazione del Valore Aggiunto Sociale*, in "Impresa Sociale", n. 1, 2013, pp. 30-47.

- IV. Con chi lo facciamo – la nostra rete (punto 3 e 7 linee guida CNTS)
- V. Il valore generato – le nostre risorse (punto 6 linee guida CNTS)
- VI. la Valutazione d'Impatto Sociale
- Nota metodologica (punto 1 linee guida CNTS)

I “donatori di tempo” a disposizione dell’Avis Provinciale e delle Avis Comunali, ossia soci (donatori o non donatori) che hanno prestato la loro opera volontariamente nel corso dell’anno in oggetto, sono stati censiti conteggiando i soci assicurati presso la Mansutti Assicurazioni (consiglieri e attivisti collaboratori) ai sensi della Legge 266/1991. Il risultato di tale censimento è riportato nel capitolo II.

Naturalmente è stata necessaria e preziosa la collaborazione delle AVIS Comunali aderenti all’AVIS Provinciale di Ravenna, Ognuna infatti ha provveduto a censire le proprie attività promozionali svolte nel corso dell’anno in oggetto, compilando schede appositamente fornite dall’Avis Provinciale, come ogni anno. Si precisa che con tale quadripartizione non si ha la pretesa di interpretare in maniera assolutamente certa la vera essenza di ogni iniziativa svolta dalle Avis Comunali, ma piuttosto di coglierne il contenuto prevalente con ragionevole approssimazione, realizzandone un censimento complessivo che possa dare conto, anche soltanto in termini quantitativi generali, della rilevanza del contributo che le Avis danno alla vita sociale del loro territorio. Il risultato di tale censimento è riportato nel capitolo III.

Tutte le statistiche riportate nei capitoli II e III sono state naturalmente ricavate dai *database* della presente Avis Provinciale, ed elaborate dal personale della stessa.

Per quanto riguarda invece il processo di *stakeholder engagement*, la responsabilità è stata interamente delle due componenti del *team* di ricerca: l’identificazione dei principali *stakeholders* è avvenuta già nella prima fase della ricerca; in seguito, sulla base di tali risultanze, la “cabina di regia” ha formulato un’ipotesi circa un certo numero di personalità particolarmente rappresentative di ciascuna categoria, che il personale dell’Università di Bologna ha vagliato ed approvato, fornendo brevi tracce di intervista da somministrare. Il risultato di esse sono le dichiarazioni anonime riportate nel capitolo IV. I rappresentanti delle istituzioni hanno rinunciato spontaneamente all’anonimato.

La riclassificazione del bilancio economico e finanziario dell’Avis Provinciale per il calcolo del valore aggiunto e distribuito, riportata nel capitolo V, è stata effettuata dalla dottoressa Anna Clara Cucinelli, sulla base dello Standard GBS 2013 e delle menzionate “Linee Guida” dell’Agenzia per le ONLUS.

Ulteriori attività svolte dalla presente Avis Provinciale, e dalle Avis Comunali da essa coordinate, non sono state menzionate in quanto valutate come non rilevanti in questa sede.

RACCOLTA ICONOGRAFICA



Liceo Lugo



Autoemoteca presso Istituto Ginanni,
Ravenna



Autoemoteca presso Istituto Oriani,
Faenza



Avis presente alla manifestazione sportiva Pink Run organizzata da Linea Rosa Ravenna



Befana in piazza del Popolo, Ravenna



MirabilAVIS



Bovelix



Serata informativa sul Plasma,
Ravenna